GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — MERCOLEDI 7 LUGLIO — NUM. 156

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 14 gennaio 1886:

A grand'uffiziale:

Scovasso comm. Stefano, ministro Plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia a Tangeri — commendatore dal 1871.

A commendatore:

Marongiu mons. don Diego, vescovo di Sassari — ufficiale dal 1860.

Con decreto delli 4 febbraio 1886:

A commendatore:

Manno Barone Antonio, comm. della Corona d'Italia, segretario della R. Deputazione sopra gli studii di storia patria — ufficiale dal 1884.

Con decreto delli 21 febbraio 1886:

A cavaliere:

Spinelli cav. Alessandro Giuseppe, direttore dell'Archivio e della Biblioteca del conte Sola di Milano.

LEGGI E DECRETI

Errata corrige. — Nell'ultimo capoverso del R. decreto portante il n. 3933, pubblicato nel n. 155 della *Gazzetta Ufficiale,* doveva citarsi il R. decreto 6 gennaio 1867, di n. 3546 e non 8546, come per errore di copia fu stampato.

Lo stesso decreto inoltre, di n. 3933, doveva figurare sottoscritto dalle LL. EE. il Ministro del Tesoro ed il Guardasigilli, e non da S. E. il Ministro del Tesoro soltanto, come fu per errore stampato.

Il Numero **3948** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 28 giugno 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò

essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Roma;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Roma, n. 105, è convocato pel giorno 25 luglio corrente, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3049** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 29 giugno 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Roma;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Roma, n. 106, è convocato pel giorno 25 luglio corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3050** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 28 giugno 1886 col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° collegio di Udine;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° collegio elettorale di Udine, n. 128, è convocato pel giorno 25 corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i Regi decreti del 26 settembre 1878, n. 1991, 4 settembre 1882, n. 996 (Serie 3ª), e 6 novembre 1884, n. 1488 (Serie 3ª), coi quali sono stabilite le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Napoli;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio anzidetta, in data 30 novembre 1884 e 2 aprile 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali commerciali per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Napoli sono riordinate secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1886.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA *delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Napoli, unita al R. decreto del 20 giugno 1886.*

Numero	SEDE della Sezione elettorale	COMUNI COMPONENTI CIASCUNA SEZIONE
1	Napoli I.	Sezioni municipali di San Ferdinando, Chiaja, San Giuseppe e Montecalvario.
2	Napoli II	Sezioni municipali di Avvocata, Stella, San Carlo all'Arena e Vicaria.
3	Napoli III.	Sezioni municipali di San Lorenzo, Mercato, Pendino e Porto.
4	San Giovanni a Teduccio	San Giovanni e Barra.
5	Portici.	Portici e Resina.
6	Torre del Greco.	Torre del Greco.
7	Casoria	Casoria, Secondigliano, Arzano, Calvano, Crispano, Cardito, Pomigliano d'Arco a Casalnuovo.
8	Ottaiano	Ottaiano e Poggio Marina.
9	Melito.	Melito, Sant'Antonio, Giugliano, Villaricca e Mugnano.
10	Fratta Maggiore	Fratta Maggiore, Grumo, Nevano, Pomigliano d'Atella, Casandrino e Sant'Arpino.
11	Afragola	Afragola.
12	Cercola	Cercola, Sant'Anastasio, Ponticelli, San Giorgio a Cremano e San Sebastiano al Vesuvio.
13	Torre Annunziata	Torre Annunziata, Boscoreale e Boscotrecase.
14	Castellammare di Stabia.	Castellammare di Stabia.
15	Vico Equense	Vico Equense.
16	Gragnano	Gragnano, Casola e Pinonte.
17	Sorrento	Sorrento, Massalubrense e Capri.
18	Piano di Sorrento.	Piano di Sorrento e Sant'Agnello.
19	Meta	Meta.
20	Pozzuoli	Pozzioli.
21	Marano	Marano.
22	Forio d'Ischia	Forio d'Ischia, Casamicciola o Lacco Ameno.
23	Ischia	Ischia, Burano e Serrara Fontana.
24	Procida	Procida.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 30 maggio 1886:

Vellucci cav. Lorenzo, ispettore 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª cl. del 1° grado (L. 4500).

Munari Telemaco, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª grado 2ª classe (L. 3500) per esame con punti 90.

Mathieu cav. Federico, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2ª classe (lire 3500) per esame con punti 80.

Bo Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2ª classe (L. 3500) per esame con punti 76.

Botturi Carlo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2ª classe (L. 3500) per esame con punti 72.

Sabatini Nicola, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª grado 2ª classe (L. 3500) per merito speciale.

Ceola cav. Baldassare, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª grado 2ª classe (lire 3500) per esame con punti 72.

Manzini dott. Raimondo, viceispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2ª cl. (L. 3500) per esame con punti 68.

Campioni Edoardo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pub-

blica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per esame con punti 66.

Bertoja dott. Vincenzo, viceispettore di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per esame con punti 66.

Petit cav. Giulio, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per merito speciale.

Annovazzi Sisto, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° cl. (L. 3500) per esame con punti 65.

Carreri Dante, viceispettore di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per esame con punti 62.

Montali dott. Enrico, viceispettore di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° cl. (L. 3500) per esame con punti 61.

Faravelli dott. Cesare, viceispettore di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° cl. (L. 3500) per esame con punti 61.

Sartorio Severino, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2ª cl. (L. 3500) per merito speciale.

Bartolini Silvio, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per esame con punti 58.

Collina Pasquale, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per esame con punti 58.

Arati Eligio, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per esame con punti 55.

Siniscalchi Gio. Battista, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° cl. (L. 3500) per esame con punti 55.

Capitani Amerigo, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2ª cl. (L. 3500) per merito speciale.

Soleri Costanzo, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2ª classe (L. 3500) per esame con punti 55.

Falbo Giuseppe, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per esame con punti 54.

Setti Oreste, delegato di 1° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2° classe (L. 3500) per esame con punti 54.

Masi Bernardo e Pirovano Carlo, delegati di 2° classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 1° classe (L. 3000).

Boselli Secondo, Caldani Ernesto e Scaccia Terenzio, delegati di 3° cl. nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 2° classe (L. 2500).

Uccelli Nicola, Abbondati Luigi e Damiani Vincenzo, delegati di 4° cl. nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 3° classe (L. 2000).

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreti Reali 20 giugno 1886, e decorribilmente dal 1° del successivo mese di luglio, in seguito ad esame di concorso, avvennero le seguenti nuove nomine nel personale dell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi:

1. Gaspari Enrico è nominato allievo verificatore.
2. Garrone Paolo, id. id.
3. Martucci Giuseppe, id. id.
4. Lavagi Ezio, id. id.
5. Morricone Achille, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 18 aprile al 24 giugno 1886:

Bullara Gaetano, ricevitore del registro di Gangi, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Fortunato dott. Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe negli uffizi della Corte dei conti, id. id. id.

Coppi cav. Gustavo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze, id. id. per motivi di famiglia.

Paul Agostino, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (personale delle Prefetture), nominato vicesegretario di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti.

Valenzuela Francesco, commesso di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo in Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° luglio 1886.

Tini Francesco, già sotto ispettore nell'Amministrazione del demanio e delle tasse, nominato conservatore delle ipoteche a Salò.

Bontempi Giuseppe, Monico Giovanni, Pisoni Domenico, ingegneri di 2ª classe nel personale tecnico di Finanza promossi alla 1ª.

Racchetti Valentino, Mangarini Francesco, Biglio Tommaso, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Forlani Coriolano, Diotalevi Luigi, Michieli Giovanni, id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Comitini Vincenzo, Braggione Giovanni Battista, Scardona Enrico, id. di 5ª id., id. alla 4ª.

Della Fonte Filippo, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio con effetto dal 1° luglio 1886.

Patarazzi Gioacchino, ufficiale id. di 1ª id, id. id. id. id.

Gallotti Nicola, id. id. di 2ª id., id. id. per età avanzata, id. id.

Vignolo Lutati cav. Pietro, capo sezione di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti, id. id. per comprovati motivi di salute id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto 20 giugno 1886:

Spada conte Michelangelo, maggiore, collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 17 giugno 1886:

Sardi cav. Clemente, maggiore, collocato in posizione ausiliaria.
Melega Enea, capitano, id. id.
Buttazzoni Luigi, id., id. id.

Con RR. decreti 20 giugno 1886:

Magnelli cav. Eugenio, tenente colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Rossi Giuseppe, capitano al distretto Ascoli-Piceno, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Rizzi Luigi, id. 1° granatieri, id. id.

Cravanzola Andrea, tenente distretto Voghera, id. id.

Gradi Costantino, id. 27 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti 20 giugno 1886:

Calcagnini Giuseppe, capitano direzione artiglieria Spezia, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Cupelli Alfredo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Brega Pietro, sottotenente, id. e destinato allo stato maggiore dell'arma, quale allievo del 2° corso della scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

I seguenti sottufficiali d'artiglieria, allievi del corso speciale della scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa:
Borsetti Bartolomeo, sergente.
Gallini Fausto, id.
Iaccarino Eduardo, id.

Arma del genio.

Con R. decreto 7 giugno 1886:
Negri Antonio Emilio, capitano direzione genio Verona, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 17 giugno 1886:
Arduino Giorgio, tenente, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.
Bonaduce Gioacchino, id., dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.
Savojardo Giovanni, sottotenente, allievo scuola applicazione artiglieria e genio, id. id.

Con RR. decreti 24 giugno 1886:
Cattaneo cav. Adriano, tenente colonnello a disposizione del Ministero, incaricato delle funzioni di comandante il Convitto nazionale (Longone) Milano, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.
Terasona, cav. Raffaele, tenente colonnello, segretario di sezione al Comitato artiglieria e genio, incaricato delle funzioni di comandante del Convitto nazionale (Longone) Milano.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 17 giugno 1886:
Daneo cav. Pietro, capitano, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Con R. decreto 20 giugno 1886:
Marasca Teofilo, capitano, collocato in posizione ausiliaria.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti 20 giugno 1886:
Sanga Giuseppe, tenente medico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Giardino Luigi, id. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 17 giugno 1886:
Enrico cav. Giuseppe, maggiore commissario Direzione Commissariato XI corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 20 giugno 1886:
Cherubini Paolo, capitano commissario Direzione Commissariato V corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 giugno 1886.
Mazzoni cav. Giovanni, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria.
Dupont cav. Luigi, id., id. id.
Neri Tito, id. ospedale militare Alessandria, id. id.
Chatellard Paolo, id. ufficio revisione, id. id.
Pessa Giuseppe, id. magazzino centrale militare Firenze, id. id.
De Francesco Vincenzo, tenente contabile, id. id.
Mereu Luigi, sottotenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 20 giugno 1886.
Campus cav. Gavino, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Pizzuti Ulisse, id., id., id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 17 giugno 1886:
Veratti Luigi, già sottufficiale domiciliato a Torni, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.
Moro Carlo, soldato 10 artiglieria, id. sottotenente veterinario di complemento id.

Con RR. decreti del 20 giugno 1886:
Sottotenenti di complemento, ascritti all'esercito permanente, promossi tenenti, continuando nell'attuale loro posizione.

Arma di fanteria.

Cortese Tito, Pasquale Vincenzo, Palazzi Pietro, Accorinti Onofrio, Tomba Sebastiano, Bovelacci Decio, Cappelli Giovanni, Salvetti Antonio, Maxia Felice, De Martino Michele, Di Salvo Giacomo, Pirrotta Giovanni, Giuliani Michele, Baroni Antonio, Stella Girolamo, Giaquinto Alfredo, Sipione Pietro, Laboccetta Fabrizio, Grinaboldi Cesare, Gregotti Augusto, Maffei Gio. Battista, Mazzanti Ugo, Ravà Adolfo, Sgadari Carlo, Azzerboni Riccardo, Guidorossi Gaspare, D'Asaro Luigi, Angelozzi Raffaele, Lavagna Antonio, Tritoni Annibale, Orsenigo Giuseppe, Tedesco Giulio, Bassi Pellegrino, Di Lorenzo Giovanni, Cavalli Erasmo, Gislardi Gaetano, Pandolfelli Gennaro, Cordella Filippo, Garofalo Luigi, Manfredi Antonio, Donatore Felice, Cavaglieri Isaia, Auteri Salvatore, Danioni Benvenuto, Fumi Ersilio, Soriente Giovanni, Badini Carlo, Parisi Gregorio, Maffeis Antonio, Stampini Ettore, Vagliasindi Diego, Tafuri Felice, Conti-Alcotti Francesco, Sardi De Letto Concezio, Barone Giovanni, Adragna Gio. Battista, Fiandaca Salvatore, Balsi Luigi, Sanalitro Giuseppe, Drago Federico, Caleno Cesare, Wiel Luigi, Griva Alessandro, Arena Eugenio, Genoese Antonino Mantegazza Lodovico, Mauro Gaetano, Gallavresi Emilio, Magliulo Roberto, Bianchi Luigi, Guidi Odoviglio, De Renzo Francesco, Buffoni Felice, De Pasquale Antonio, Bracani Fioroni Francesco, Rovetti Carlo, Andò Federico, Palumbo Salvatore, Palumbo Domenico, Salvioli Pio, De Gregorio Giuseppe, Teloni Claudio, Mingo Teodoro, Sinigaglia Vittorio, Beauregard Antonio, Duce Domenico, Castrogiovanni Vincenzo, Panzera Giuseppe, Panzani Ettore, Michielini Pellegrino, Galvani Italo, Reviglio Eugenio, Boschi Luigi, Loviselli Guglielmo, Lironcurti Pietro, Levi Ippolito, Gattoni Canzio, Sacerdoti Federico, Ventura Samuele, Pedrazzi Luigi, De Grossi Giuseppe, Neppi Clemente, De Lachenal Luigi, Capredoni Giacomo, Dorgherini Giuseppe, Silicani Carlo, Fornarelli Vito, Cavalsassi Giuseppe, Verga Francesco, Gallenga Manfredo, Pelliciari Angelo, Sisini Giacomo, Saltori Achille, Nardini Lucio, Venegoni Carlo, Benigni-Olivieri Costantino, Conconi Giulio, Borgia Andrea, Barboni Luciano, Perotto Roberto, Torri Enrico, Coletti Augusto, Sacerdoti Arturo, Peteri Gio. Ludovico, Pellegrini Alberto, Dellisanti Francesco, Coen Davide, Marini Emidio, Foscarini Alcide, Piredda Nicolò, Gelmi Marcello, Guicciardi Luigi, Catani Olinto, Serra Cristino, Clavos Francesco, Consonni Carlo, Rubino Gio. Battista, Monneret Enrico, Casati Curzio, Giusto Domenico, Fantini Giulio, Sacerdoti Carlo, Maltoni Vittorio, Romanazzi Orazio, Battisti Giuseppe, Oliva Claudio, Guarino Vincenzo, Avenia Matteo, Bonatti Agostino, Bonalda Carlo, Fulci Nicolò, Levi Ettore, Mistrorigo Cesare, Suliam Luigi, Benzoni Ambrogio, Nicasi Giov. Battista, Mascherin Giovanni, Benvenuto Salvatore, Bini Enrico, Giudica Angelo, Iacometti Giocondo, Marani Antonio, Landi Augusto, Della Rocca Alfonso, Tanarà Silvio, Lattanzi Francesco, Gambaro Alessandro, Venuti Nunzio, Battaglieri Agostino, Stefanini Achille, Caligaris Cesare, Zanchini Raffaele, Magni Enrico, Micucci Federico, Zolesi Cesare, De Simoni Luigi, Cartoni Enrico, De Castro Giov. Battista, Loteta Giovanni, Operti Bartolomeo, Zannetti Tito, Colosio Daniele, Buzzaccarini Pietro, Andò Francesco, Puppo Serafino, Fanelli Giacomo, Torracca Antonio, Gaudio Vincenzo, Minneci Giovanni, Brena Clemente, Mastrigli Leopoldo, Carmi Giovanni, Cozza Luzi Lamberto, Pirola Carlo, Meucci Giovanni, Casalini Giovanni, Andrioli-Stagno Paolo, Partini Luigi, Gobbo Luigi, Previti Carlo, Pons Luigi, Puglia Angelo, Canegallo Carlo, De Benedetti Edoardo, Campari Antonio, Lizier Giovanni, Cappa Innocenzo, Toccafondi Giuseppe, Corigliano Marco, Nitti Luigi, Proli Venanzio, Maffizzoli Andrea, Grilloni Mario, Auteri Gaetano, Capece-Minutolo Adolfo, Campanari Alessandro, Gallo Giuliano, Gonnelli Ferdinando, Gio-

Vannini Alfredo, Graziadei Vittorio, Cordenonsi Ambrogio, Petaccia Lelio, Forti Elia, Salvati Giulio, Vinardi Giuseppe, Miserocchi Lorenzo, Tedeschi Virgilio, Chitarin Edoardo, Rapos Quaglia Amando, Ruffo Gio. Battista, Carocci Giuseppe, Vanni Attilio, Tedeschi Alessandro, Venturoli Arturo, Perullo Francesco, Giorgis De Pons Giacomo, Meli Antonio, Mazzoni Camillo, Chiari Flaminio, Vigolo Giuseppe, Romano Emilio, Colombo Luigi, Bertarelli Enrico, Mammarella Giustino, Palozzi Giuseppe, De Leone Domenico, Faggion Giuseppe, Ravizza Giuseppe, Oliva Giuseppe, Perroni Giuseppe, Zannetti Eugenio, Vanni Filippo, Fano Ettore, Arigò Giuseppe, Bergamaschi Severino, Tortora Onofrio, Maderna Giulio, Bonfigli Enrico, Morghen Arnolfo, Comitti Primo, Pastore Carlo, Iarussi Orazio, Brizzi Pietro, Mina Annibale Giovanni, Omodei Carmelo, Landini Roberto, Mazzoli Vittorio Achille, De Paoli Enrico, Grandi Antonio, Baccelli Enrico, Pavone Antonio, Casaretto Giacomo, Regondi Ferdinando, Francesetti di Mezzenile Giulio, Sardagna Silvio, Zamparo Luigi, Nappi conte Lodovico, Siccardi Giuseppe, Arculeo Vincenzo, Iacopetti Antonio, Rossi Eugenio, Papaliti Francesco, Frascani Guido, Lais Francesco, Baroni Lucillo, Sogno Carlo, Canepari Emilio, Mazzotto Vittorio, Peyrot David, Fiorio Giov. Emilio, Bartoli Pietro, Grimaldi Vincenzo, Mazzarone Clemente, Mattoli-Palma Giovanni, Donini Carlo, Piazzi Riccardo, Maestri Augusto, Dossena Angelo, Terenzio Leonzio, Savignoni Ettore, Cassinelli Edoardo, Lutrario Adolfo, Miliani Giov. Battista, Storari Eugenio, Cavriani Luigi, Testoni Alfredo, Ristori Giuseppe, Sizia Giacomo, Jemmi Fulvio, Salvatori Adolfo, Storniolo Giuseppe, Marrè Eugenio, Ageno Luigi, Vigna Costantino, Dogliotti Casimiro, De Paola Francesco, Donatutti Enrico, Micheli Alberto, Borri Francesco, Manina Vittorio, Falcone Stefano, Bordonali Natale, Venturi Giuseppe, Sala Antonio, Questa Stefano, Pili Roberto, Sbisà Giuseppe, Pradelli Paolo, Franza Giuseppe, Fiaccavento Giuseppe, Formosa Luigi, Menzinger di Preussenthal Giulio, Boriohi Lorenzo, Anzon Andrea, Zamboni Girolamo, Argentero Giocondo, Beria Giacomo, Archivolti Israello, Mariani Giovanni, Galliano Vittorio, Corridori Giuseppe, Catella Oreste, Orlandi Felice, Maurea Giovanni, Sacco Emanuele, Pedrazzi Francesco, Finetti Benigno, Ferrini Giuseppe, Ramirez Domenico.

Arma d'artiglieria.

Piazzini Giuseppe, Pelizzari Attilio, Sciacca Emanuele, Ziller Alberto, Piccolo Francesco, Impallomeni Armando, Merci Luigi, Cucca-Mistrot Pietro, Somaini Francesco, Figari Luigi, Della Porta Angelo, Gavazzi Alessandro, Cali Ernesto, Trieste Vittorio, Caracciolo Beniamino, Fochi Giuseppe, Grasso Enrico, Lingiardi Gio. Battista, Premi Emilio, Ruggi Gaetano, Chilesotti Basilio, Orsini Emilio, Terracini Graziadio, Borsari Ferdinando, Allegri Marco, Fabris Francesco, De Lutti Giov. Battista, Brasavola De Massa Pietro.

Arma del genio.

Ludovichetti Ettore, Mancini Ernesto, Ferraria Francesco, Seismit-Doda Alessandro, Gallenga Giuseppe, Verani Giuseppe, Giannuzzi Ernesto, Scaramuzza Giuseppe, Giordani Giulio, Urbini Leone.

Arma di cavalleria.

Franceschetti Aristide, Gallone Riccardo, Sambiase San Severino Giuseppe, Biffi Ferdinando, Galluccio Enrico, Ricotti Ercole, Caiani Francesco, Todros Iona Ernesto, Origo Domenico, Calandra David, Ferrero Di Palazzo Carlo, Galbarini Angelo, Tenca Diego, Greppi Leopoldo, Galanti Tommaso, Campanari Giuseppe, Peyrot Carlo, Baschi Francesco, Ponti Carlo, Astori Angelo, Guastalla Angelo, Biraghi Giuseppe, Franchino Giuseppe, Roti Giuseppe, Bettini Leonello, Gazzelli Augusto, Silo Francesco, Gregori Giuseppe, Bossola Carlo, Tisconti Carlo, Torlonia Augusto, Berla Ettore, Melilupi Di Soragna Guido, Norsa Giuseppe, Artom Vittorio Emanuele, Restelli Eugenio, Turati Emilio, Prinetti Giov. Emanuele, Mazzon Carlo, Spallucci Francesco, Pizzorno Vincenzo, Vianello detto Bazara Natale, Orlandi Vincenzo, Ridolfi Carlo, Bellini Antonio, Majnoni Giovanni, Sinesi Giuseppe, Padoa Vittorio, Gnecco Edmondo, Negroni-Prati Giovanni Antonio.

Corpo di Commissariato militare.

Segala Angelo, Nocilla Giuseppe, Monastra Emilio, Faruffini Paolo, D'Ischia Achille, Scarpelli Antonio, Vigilenzoni Angelo, Maroder Giulio, Guerrini Francesco, Rossi Gio. Maria, Fanti Giustino, Cesati Luigi.

Corpo contabile militare.

Franceso Alessandro.

Caterini Clemente, sottotenente complemento 5 bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreti Ministeriali del 18 giugno 1886:

I sottoindicati ufficiali, temporaneamente in servizio effettivo, sono ricollocati nella posizione ausiliaria.

Caimi cav. Gerolamo, capitano di cavalleria.

Ballerio Carlo, tenente veterinario.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1886:

Dogliani Polidoro, capitano contabile, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione ausiliaria.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 17 giugno 1886:

Levi Ulderico, tenente complemento, inscritto nella riserva.

Romani Francesco, sottotenente complemento, accettata la dimissione dal grado.

Con RR decreti del 20 giugno 1886:

Arma di fanteria.

Angeleri cav. Enrico, maggiore, promosso tenente colonnello.

Capitani di fanteria della milizia mobile promossi maggiori:

Alessandri Belisario, Villa Giovanni, Zoli Adolfo.

Tenenti di fanteria della milizia mobile promossi capitani:

Perrone di San Martino Luigi, Nascè Gioacchino, Sani Paolo, Nozzoli Edoardo, Spanò Nicola, Ranza Achille, Ugoletti Antonio, Piatti Vincenzo, Guarducci Enrico, Veronesi Federico, Bianco Giuseppe, Cerati Pio, Butti Romeo, Vitale Emanuele, Calderari Antonio, Pasini Carlo, Porrata Luigi, Suppini Alfonso, Muzio Asdrubale, Modica Benedetto.

Sottotenenti di fanteria della milizia mobile promossi tenenti:

Orsini Orsino, Monteverdi Antonio, Negri Giov. Giorgio, Cairo Francesco, Basso Gio. Battista, Bottino Giuseppe, Bongiovanni Geremia, Galletti Cesare, Gatti Giov. Battista.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente, in Cuvio, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 luglio 1886.

CONCORSI

Il Rettore della R. Università degli studii di Torino

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872, 7 maggio 1874, 2 aprile 1885 e 20 p. p. maggio,

fa noto:

Che nel giorno 20 del p. v. luglio e nella città di Torino per gli aspiranti delle antiche provincie continentali; in Sassari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 40 posti vacanti

nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 27 di fondazione Regia, 1 di fondazione Martini, 3 di fondazione Vandone, 9 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 27 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

Il posto di fondazione Martini è destinato allo studio delle Scienze fisiche matematiche e possono ad esso concorrere tutti gli studenti sovrindicati.

I 3 posti della fondazione Vandone sono destinati 1 alla facoltà di filosofia e lettere, 2 alle facoltà di leggi: e sono riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

I 9 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 2 ai nativi del comune di Bosco Marengo; 2 a quei del contado Alessandrino; 2 ai nativi del comune di Frugarolo; 2 a quei della città di Tortona e terre ed 1 ai nativi di Vigevano.

Possono aspirare a questi ultimi 7 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 2 posti riservati per i nativi di Bosco Marengo debbono aver le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studii, non sono ammessi a fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studii della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 15 del prossimo venturo luglio:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi scritta interamente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una facoltà, dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studii universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal pretore locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio, che sia nel comune stesso che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli Agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro presso cui l'aspirante od i proprii genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguito, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono, diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al numero 4, presenterà uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Trascorso il giorno 15 del prossimo venturo luglio non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università addì 17 giugno 1886.

BIZZOZERO.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858; nella legge 21 febbraio 1859, nella Relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nei R. decreti 7 maggio 1874, e 2 aprile 1885.

Gli esami di concorso (secondo il regolamento suddetto e le disposizioni contenute nel R. decreto 2 aprile 1885), per i posti di fondazione . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

I lavori in iscritto consisteranno:

a) In una composizione latina;

b) In una composizione italiana;

c) In un argomento di filosofia;

d) In una versione dal greco;

e) Nella soluzione di quesiti sull'aritmetica, algebra e geometria;

f) Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui alle lettere a o b verserà sulla storia.

I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

È proibito ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alla prescrizione di questo articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto....

Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta....

Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . .

Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente....

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ver-

seranno (a mente del R. decreto 7 maggio 1874), per le materie di cui sovra, sui programmi degli esami di licenza liceale.

Ogni compenso fra gli esami scritti e gli orali è abolito. I concorrenti per essere dichiarati idonei dovranno riportare almeno sei decimi di voti in ciascun esame, sia per iscritto, sia orale (R. decreto 6 maggio 1885).

Gli aspiranti ai posti della fondazione Ghislieri (S. Pio V) per lo studio di lettere o filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati due riservati ai nativi di Bosco Marengo) per lo studio delle altre facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto su la letteratura o sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

Gli esami di concorso poi per i posti gratuiti di detta fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco Marengo, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

Le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versano, sia in iscritto come a voce, secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità dei numeri I, IV, V e VII del relativi programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra « il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali « della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite « nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, « ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà « conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti « ivi agli studii presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due « addetti alla facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e « chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla ma- « tematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a « quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studii, « i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti « e del loro studio ».

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di « concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia « e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole « testamentarie ».

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles, del 3 luglio, dice che nella sua risposta al discorso del principe Alessandro, l'Assemblea nazionale di Sofia, dopo aver proclamato, a sua volta, la Bulgaria una ed indivisibile, si è appellata all'umanità ed alla generosità delle grandi potenze, ed in particolare della Russia « la quale ha colmato di benefici » il popolo bulgaro.

« Nulla, prosegue il *Nord*, ci impedisce di credere sincera questa dimostrazione, per l'eccellente ragione che essa riposa sopra una base vera. Non è soltanto durante la guerra di emancipazione, ma anche dopo, e nominatamente durante la crisi stessa sorta dal colpo di Stato di Filippopoli, che la Russia ha dato alla nazione bulgara delle prove positive del suo affetto e della sua protezione.

« Ma i bulgari devono comprendere che il mezzo migliore di provare la loro gratitudine e di ottenere dal governo russo la continuazione della sua benevolenza, non è quello di violare gli impegni contratti verso l'Europa, e, per conseguenza, verso la Russia; non è quello di calpestare un trattato che è stato firmato e di seminare con atti tali come quelli della campagna elettorale in Rumelia, il germe degli odii e dei dissensi civili. La Bulgaria ha tutto l'interesse di tenere una condotta corretta; e si persuada che non potrebbe impunemente sottrarsi alle condizioni di saggezza e di lealtà che devono regolare i rapporti internazionali. »

Si telegrafa da Londra, 3 luglio, che la signora Gladstone, moglie del primo ministro, ha assistito, il giorno innanzi, ad un *meeting* elettorale a Londra. In nome di suo marito, la signora Gladstone esortò il popolo a non ascoltare, nella questione d'Irlanda, che i consigli del coraggio e dell'onore.

Allo stesso *meeting* fu data lettura di una lettera del segretario della Lega nazionale irlandese, nella quale si respinge come irrisorio ed insufficiente un controprogetto di *home rule* proposto da John Bright in un suo recente discorso.

La discussione dell'indirizzo alla Camera dei deputati spagnuoli ha dato occasione ai rappresentanti delle colonie di Cuba e di Portorico di far udire le loro lagnanze e di recare a conoscenza del governo e del pubblico della metropoli i voti della popolazione creola.

Cuba manda alle Cortes dieci senatori e ventiquattro deputati, Portorico manda due senatori e dieci deputati. Ma siccome alle Antille il censo è molto alto ed il corpo elettorale comprende di diritto tuttociò che più o meno si collega all'Amministrazione, avviene che l'elemento spagnuolo, l'elemento peninsulare, come lo si chiama, predomina e che gli indigeni non giungono a far passare i loro candidati se non in qualche distretto del centro.

Pertanto i creoli domandano prima di tutto un allargamento del suffragio, il quale permetta loro di avere a Madrid una rappresentanza affezionata ai loro interessi e capace di patrocinare alle Cortes la causa di autonomia moderata, simile a quella che l'Inghilterra accorda alle sue colonie.

I creoli domandano inoltre di venire ammessi nel loro paese alle funzioni pubbliche, all'amministrazione, alla magistratura, all'armata, dalle quali carriere tutte essi si trovano sistematicamente esclusi.

E chiedono che la Spagna si occupi maggiormente dei loro interessi economici. Cuba e Portorico hanno assoluto bisogno di mercati pei loro zuccheri, melasse, caffè, cacao e tabacchi. In quella vece essi sono esclusi dai trattati di commercio che la Spagna conchiude coll'estero, ed i loro prodotti sono soggetti a dazio al loro ingresso nella madre patria.

Inoltre la Spagna inibisce alle sue colonie di conchiudere un trattato di commercio cogli Stati-Uniti, e non vuole essa direttamente riannodare le trattative.

Finalmente Cuba si duole che le manchino i lavoratori, dappoichè gli schiavi emancipati si negano a lavorare regolarmente ed il governo non si cura sia di inviare nelle colonie gli emigranti spagnuoli delle provincie meridionali della monarchia, sia di farvi giungere dei *coolies*, lavoratori chinesi, come vien fatto per le Antille inglesi.

« Così stando le cose, dice il *Temps*, nessuna meraviglia che i deputati di Cuba e di Portorico reclamino la creazione di un Parlamento coloniale incaricato degli affari delle Antille e capace di riad-

durvi l'antica prosperità. Ma ogni riforma di simile specie è oppugnata dal governo spagnuolo, il quale teme che negli ultimi possedimenti della monarchia prevalgono tendenze separatiste e che teme il rinnovarsi di insurrezioni o la possibilità di una annessione agli Stati-Uniti.

Il signor Gamazo fu a questo riguardo estremamente esplicito e l'emendamento del partito creolo fu respinto con 237 voti contro 17.

Le elezioni di ballottaggio avvenute nei Paesi Bassi hanno reso decisivo il successo del partito liberale che conterà nella nuova Camera 47 voti contro 39 del partito conservatore composto di cattolici, di calvinisti e di un membro senza qualifica confessionale. Per modo che il partito liberale potrà costituire un ministero in sostituzione del gabinetto d'affari del signor Heemskerk e la Camera potrà fruttuosamente intraprendere la revisione della Costituzione.

Questo oggetto aveva dovuto essere abbandonato dalla Camera precedente. La revisione doveva concernere la successione al trono, la difesa del paese, l'allargamento del diritto di voto e sopra diverse disposizioni che interessano le finanze ed il commercio.

Sopra tutti questi punti, una parte almeno dei conservatori dell'antica Camera, che ne formavano esattamente la metà, erano disposti a transigere, quante volte il partito liberale dal canto suo facesse delle concessioni circa la questione della non confessionalità delle scuole fissata dall'articolo 194 della Costituzione, il quale articolo colpiva i conservatori ad un tempo nei loro convincimenti e nella borsa.

Perchè, obbligati come contribuenti a concorrere al mantenimento della istruzione pubblica dello Stato, essi, per causa delle loro credenze, non potevano fruirne e dovevano sovvenzionare delle scuole particolari fondate su base religiosa.

Non essendo possibile sopra tale terreno qualsiasi conciliazione, la Camera fu sciolta col risultato che ora si conosce. Il paese ha dato alla Sinistra una maggioranza sufficiente a far prevalere fin dalla prima lettura i principii liberali nelle proposte di revisione. Ma essendochè la costituzione olandese stabilisce che modificazioni della specie di quelle delle quali si tratta non possano aver forza di legge se non raccolgono i due terzi dei voti, la decisione finale rimane ancora riservata al paese. I conservatori non potranno far passare alcuna delle loro proposte. Ma se il movimento della pubblica opinione nel senso liberale non si rende più intenso, nemmeno essa, la Sinistra, potrà far prevalere le proposte sue, e la maggioranza di cui dispone non potrà impedire che perduri lo *statu quo*.

Il corrispondente del *Times* in China constata che il viaggio del principe Chun, il padre dell'imperatore, a Tientsin e a Fort-Arthur, è stato un vero successo in questo senso che il principe è stato di una estrema amabilità verso gli europei.

Il principe ha passato in rassegna la flotta britannica composta di dieci legni e si è intrattenuto coll'ammiraglio Hamilton.

Due giorni più tardi, il principe passò in rassegna la flotta francese a Chefu, forte di cinque legni. L'ammiraglio francese ebbe pure un'ordinanza dal principe e si è recato a bordo dal suo *yacht* dove lo trovò circondato da uno splendido stato-maggiore.

« L'ammiraglio, dice il corrispondente del *Times*, rivolse al principe un lungo discorso elaborato con molta cura. Il principe gli rispose qualche parola cortese, pregandolo di far sapere al signor Freycinet che la China aumentava le sue risorse militari, ma a scopo puramente difensivo.

« Si crede che questo viaggio del principe sopprimerà definitivamente la barriera che rendeva impossibile ogni rapporto tra gli stranieri e la famiglia imperiale della China. »

Un telegramma da Wellington, nella Nuova Zelanda, annunzia che, quella Camera dei rappresentanti ha adottato una risoluzione di biasimo contro l'occupazione francese delle Nuove Ebridi.

Però la Camera è d'avviso che, se il governo inglese ammettesse l'annessione francese di quelle isole, ciò non dovrebbe aver luogo che alla condizione che la deportazione dei recidivi cessasse assolutamente; che la protezione dei nazionali e del commercio inglese fosse assoluta e che l'isola di Rapa fosse ceduta all'Inghilterra la quale eserciterebbe inoltre il suo protettorato in Rarolonga.

Da Melbourne si telegrafa poi sullo stesso oggetto ai giornali inglesi:

« Una grande irritazione continua a regnare nella colonia a proposito della questione delle Nuove Ebridi.

« Si osserva che l'azione francese non è sufficientemente giustificata. Il primo ministro della colonia ha diretto all'agente generale a Londra un dispaccio telegrafico in cui gli ordina di insistere presso il ministero delle colonie sulla necessità di una pronta ritirata dalle truppe francesi delle Nuove Ebridi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COLONIA, 6. — S. A. R. il Principe di Napoli, visitata la città ed i dintorni, partirà domani per Magonza, donde quindi si recherà a Heidelberg.

PARIGI, 6. — L'*Événement* crede probabile che il signor Decrais sia traslocato all'ambasciata francese di Roma presso S. M. il Re d'Italia a quella di Vienna.

TORINO, 6. — Il Principe Gerolamo Bonaparte è arrivato e fu ricevuto dalla Principessa Clotilde, con la quale ripartì alla volta di Moncalieri.

SAVONA, 6. — Questa mattina proveniente da Genova alle ore 11 30 arrivava, ossequiato dalle autorità, il Comitato parlamentare di inchiesta sulle elezioni del 2° Collegio di Genova.

Domani comincierà i suoi lavori.

LATIANO, 6. — Il Ministro Grimaldi e l'onorevole Morana, accolti dalla cittadinanza con affettuosa riconoscenza, visitarono moltissimi tugurii, intrattenendosi coi malati e distribuendo loro soccorsi.

Essi consigliarono, d'accordo colla Giunta, l'immediato spargimento di calce sopra i letamai, causa prima dell'infezione, nonchè l'uso in larghissima misura di suffumigazioni di zolfo, e presenziarono essi stessi l'inizio di tali provvedimenti.

I medici napoletani qui venuti gareggiano di zelo coi medici locali.

LATIANO, 6. — Stamane gli onorevoli Grimaldi e Morana, accompagnati dal prefetto della provincia e dagli onorevoli Balsamo, D'Ayala, Grassi e Lo Re, si recarono a Francavilla e poscia ad Oria ed in entrambi i paesi furono accolti colla massima cordialità. Presero cognizione dei provvedimenti presi e ne suggerirono altri, visitarono le case dei cholerosi più gravi e distribuirono sussidii confortando gli infermi.

Tornarono poscia a Latiano, ove continuarono la visita degli infermi e l'elargizione dei sussidii.

Consegnarono inoltre lire 2000 al sindaco di Francavilla; 1000 al sindaco di Oria e 5000 al sindaco di Latiano, onde distribuire ulteriori sussidii per le cucine economiche e per sollievo degli operai mancanti di lavoro.

Distribuirono inoltre lire 1000 tra Francavilla e Latiano ricevute dall'on. De Zerbi, in nome della *Croce Bianca*.

La visita degli on. Grimaldi e Morana fu accolta ovunque con viva gratitudine.

CODIGORO, 6. — Vi furono 3 nuovi casi di cholera e 4 decessi, di cui 2 dei casi precedenti.

VENEZIA, 6. — Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6 non vi fu nessun caso nè decesso di cholera.

BRINDISI, 2. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 6 casi di cholera e 10 morti, di cui 5 dei casi precedenti; a Latiano casi 50 e 28 decessi; ad Oria 5 casi ed 8 morti; a Ostuni 5 morti dei casi

precedenti; a San Vito dei Normanni 33 casi e 3 morti; a Francavilla Fontana 29 casi e 25 morti.

LONDRA, 6. — Ad un'ora ant. i risultati conosciuti delle elezioni sono i seguenti: 168 conservatori, 86 unionisti, 76 gladstoniani e 27 parnellisti.

I conservatori e gli unionisti guadagnano 25 seggi ed i ministeriali dieci.

Dilke non è stato eletto a Chelsea.

LONDRA, 6. — È stata pubblicata la corrispondenza diplomatica sugli affari di Grecia dal 2 dicembre 1885 fino al 12 maggio 1886.

MADRID, 6. — La Camera dei deputati ha incominciato la discussione del progetto di legge per la lista civile.

Il Senato ha respinto un emendamento riguardante la Convenzione anglo-spagnuola.

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Cettigne:

« I turchi, circondati presso il fiume Tara, capitolarono dopo una sortita fallita, e restituirono i due capitani fatti prigionieri. Durante il combattimento alla frontiera, le truppe regolari turche sarebbero rimaste spettatrici passive ».

LONDRA, 6. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Tutti i giornali russi discutono la questione bulgara e sembrano credere che la situazione diventi grave. Con finta ingenuità fanno rimarcare che ogni pericolo sarebbe rimosso se la Turchia si risolvesse a proclamare la decadenza del principe Alessandro, ed a sostituirgli un personaggio nel quale la Russia non fosse obbligata a vedere un nemico implacabile. »

DUBLINO, 6. — Ieri, verso mezzanotte, la plebaglia si recò dinanzi il Club degli operai conservatori ed il Club degli orangisti e tentò sforzarne le porte. Gli assediati tirarono dalle finestre. Vi furono un morto e trentasei feriti. La polizia ha ristabilito l'ordine. Si dice che la plebe avesse intenzione d'incendiare i due Clubs.

MONS, 6. — Lo sciopero è terminato. Gli operai ripresero dappertutto il lavoro, senza condizioni.

MADRID, 6. — Si è tentato d'incendiare il ponte della stazione di Rio-Tejo nell'Estremadura.

TARIFA, 6. — È passato il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, pel Rio della Plata.

MONACO DI BAVIERA, 6. — Con lettera autografa, diretta all'intero gabinetto, il principe-reggente Luitpoldo ne rifiuta le dimissioni, rilevando i meriti dei ministri ed esprimendo loro la sua piena riconoscenza e fiducia.

PARIGI, 6. — Camera dei deputati. — Dopo un lungo discorso di Meline a favore della sopratassa dei cereali, fu respinta, con 353 voti contro 173, la chiusura della discussione. Sembra certo che prima delle vacanze non potrà essere presa una decisione dalla Camera sul progetto di sopratassa.

LONDRA, 6. — Alle due pomeridiane erano eletti a deputati: 175 conservatori, 38 unionisti, 77 ministeriali e 27 parnellisti. Goschen fu battuto ad Edimburgo da Buchanan ministeriale.

LONDRA, 6. — Furono operati cento arresti a Dublino in seguito ai disordini della notte scorsa, tutti fra gli individui riuniti nel Club orangista. Lo stato di tutti i feriti è soddisfacente.

Alle ore 5 pom. erano eletti deputati: 187 conservatori, 43 unionisti, 88 ministeriali e 39 parnellisti.

PARIGI, 6. — Camera dei deputati. — Dopo un discorso in senso libero scambista, la discussione generale sulla sopratassa dei cereali è chiusa con 303 voti contro 243.

Si dichiara quindi l'urgenza con 307 voti contro 257.

La discussione degli articoli è rinviata a giovedì.

I partigiani e gli avversarii del progetto di legge intorno alla sopratassa sui cereali dimostrano eguale animazione.

In fine della seduta si approva l'urgenza per il progetto di legge relativo al prestito della città di Parigi.

NOTIZIE VARIE

La *Stefani* ha diretto ai giornali la seguente

DICHIARAZIONE

Il giorno 4 corrente l'*Agenzia Stefani* ha ricevuto un dispaccio in data di Comacchio, che annunciava esservi colà stati 5 casi di cholera e 2 morti.

Il dispaccio era firmato così:

« *Sindaco* ».

Oggi riceviamo dall'egregio sindaco di Comacchio, signor Cusatelli, il seguente dispaccio:

« Avendo letto sopra varii giornali, come notizia data codesta Agenzia, esistere cholera Comacchio, dichiaro infondata tale notizia; essendo comune Comacchio immune epidemia, godendo anzi popolazione ottima salute. Prego pubblicare rettifica ».

Nel compiere quest'atto doveroso, aggiungo che quest'Agenzia si è rivolta alle autorità per provocare una inchiesta sull'accennato dispaccio in data 4 corrente.

ETTORE FRIEDLANDER
Direttore dell'*Agenzia Stefani*.

Una gran macchina dinamica. — La *Deutsche Zeitung* riferisce che la più grande macchina dinamica di tutto il mondo sarà probabilmente quella che si sta ora collocando a posto in Lockport, negli Stati Uniti d'America.

Essa deve servire per fondere l'aluminio ed avrà la forza di 500 cavalli.

Esposizione nazionale artistica in Venezia 1887. — Il Comitato esecutivo venne così costituito:

Presidente onorario: Serego degli Allighieri conte comm. Dante, sindaco di Venezia;

Presidente effettivo: Giovanelli principe Giuseppe, senatore del Regno, presidente della R. Accademia di Belle Arti;

Vicepresidenti: Papadopoli conte comm. Nicolò, presidente della Società promotrice di Belle Arti; Tiepolo conte cav. avv. Lorenzo, assessore municipale;

Segretari: Gozzi conte avv. Gaspare; Urbani De Gheltof nob. cavaliere Giuseppe Marino.

Membri: Clementini cav. avv. Paolo, presidente della Società *Bucintoro*; Contin di Castelseprio conte cav. Giuseppe, presidente del Liceo Benedetto Marcello; Dal Zotto prof. cav. Antonio, presidente della *Famiglia Artistica*; De Marchi avv. cav. Gio. Battista, consigliere comunale; Fambri comm. Paolo; Favretto prof. cav. Giacomo; Ferrari prof. comm. Luigi, direttore del R. Istituto di Belle Arti; Fornoni comm. Antonio, senatore del Regno; Franco prof. cav. Giacomo, prof. nel R. Istituto di Belle Arti; Grimani conte avv. Filippo; Lavezzari ing. cav. Filippo; Marsili prof. Emilio; Matscheg cav. Carlo, prof. nel R. Istituto di Belle Arti; Nani Mocenigo conte cav. Filippo, consigliere comunale; Nono prof. Luigi, presidente del *Circolo Artistico*; Ricco cav. Giacomo, consigliere comunale; Rotta prof. cav. Antonio; Tornielli conte cav. Alessandro; Tornielli conte cav. Alessandro, assessore municipale; Treves dei Bonfili barone Alberto; Valmarana conte cav. Lodovico, assessore municipale.

Manchester porto di mare. — La Camera dei lords ha approvato in terza lettura il progetto di dotare Manchester d'un porto rilegato col mare a mezzo di un canale a larga sezione.

La spesa preventiva è di Lst. 6,000,000 = Fr. 150,000,000. La emissione dicesi verrà fatta fra cinque o sei settimane dai signori N. M. Rotschild e figli, mediante una commissione dell'1 % e coll'impegno di ritenere per sè tutta la parte che non venisse sottoscritta dal pubblico.

Si è già trovato un intraprenditore che assume i lavori per fran-

chi 143,750,000. I residui 6,250,000 franchi basteranno per le spese d'emissione e, in parte, a pagare l'interesse intercalare del 4 1/2 % sui fondi d'emissione.

Nuovo ponte sul Tamigi. — Il 21 giugno venne posata la prima pietra del nuovo ponte che si deve costruire presso la Torre di Londra, per facilitare la circolazione sul London-Bridge, divenuto insufficiente.

Esso sarà diviso in tre parti: le due laterali saranno sospese su catene che si stendono dalle rive a due torri gotiche piantate nel fiume ad una distanza di 200 piedi fra loro. La parte centrale fra queste due torri sarà doppia: inferiore e superiore. La parte inferiore, posta allo stesso livello delle laterali, servirà al passaggio ordinario dei veicoli e dei pedoni. Quando però dovranno passare lungo il fiume delle grosse navi, il transito dei veicoli sarà sospeso lungo il ponte, la parte centrale inferiore del ponte, che è divisa in due parti, sarà alzata mediante macchine idrauliche poste dentro le torri: e i pedoni potranno passare lungo la parte superiore del ponte; dove si accede mercè scale ed ascensori posti egualmente dentro le torri.

L'apertura, il passaggio della nave e la chiusura del ponte potrà effettuarsi in quattro o cinque minuti, dimodochè l'inconveniente della sospensione del transito dei veicoli è pressochè insignificante.

Le torri saranno costruite per la parte inferiore in pietrame, per la parte superiore in mattoni, e avranno un nuovo aspetto pittoresco.

Il nuovo ponte sarà lungo complessivamente 900 piedi; le vie per le quali si accede al ponte, compresi i marciapiedi, e le parti laterali del ponte stesso avranno una lunghezza di 60 piedi, la parte centrale sarà larga 50 piedi.

Qui giova notare che il ponte di Londra è largo 53 piedi fra i parapetti.

Dalla parte meridionale del fiume il nuovo ponte condurrà in linea retta a Tooley-street, attraverso Hartley's Wharf; dalla parte settentrionale esso tocca la sponda ad Hingate Stairs, donde una strada condurrà direttamente alle Minories.

Il tempo necessario alla costruzione di questo ponte è calcolato a circa tre anni e mezzo, e il costo totale è stimato a 750,000 lire sterline.

Il cemento contro la crittogama. — Un appassionato viticoltore monferrino, signor G. Barberis, racconta nel *Coltivatore* che egli, da varii anni, usa di aggiungere 10 chilogrammi di cemento a pronta presa ad ogni sacchetto di 50 chilogrammi di zolfo, facendo poscia con questa miscela tanto la prima quanto la seconda solforazione.

Egli osservò che il cemento a pronta presa agisce molto efficacemente contro tutte le crittogame, non esclusa la peronospora, della quale impedisce lo sviluppo; fatto è che egli ebbe belle vendemmie anche quando i suoi vicini avevano i vigneti molto tartassati.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 luglio 1886.

In Europa pressione piuttosto bassa alle latitudini settentrionali, abbastanza elevata sulla Francia, generalmente livellata altrove. Bodo, 748; Zurigo, 765; Parigi, 766.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso nord centro.
Venti deboli e varii.
Cielo generalmente sereno.
Temperatura aumentata sull'Italia inferiore.
Stamane cielo sereno quasi dovunque.
Venti deboli e varii.
Barometro livellato fra 763 e 764 mm.
Mare calmo.

Probabilità:
Venti deboli e varii.
Cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	28,5	13,0
Domodossola	sereno	—	31,2	17,1
Milano	sereno	—	33,2	19,6
Verona	sereno	—	30,8	22,3
Venezia	coperto	calmo	28,5	20,8
Torino	sereno	—	31,3	19,9
Alessandria	sereno	—	31,7	18,0
Parma	1/4 coperto	—	31,2	19,8
Modena	caligine	—	31,9	20,5
Genova	1/4 coperto	calmo	29,0	20,4
Forlì	1/2 coperto	—	30,4	18,0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	27,9	17,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,7	19,7
Firenze	1/4 coperto	—	32,0	18,0
Urbino	sereno	—	25,9	16,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	28,4	17,0
Livorno	sereno	calmo	27,8	18,8
Perugia	1/4 coperto	—	29,3	18,5
Camerino	sereno	—	25,9	17,8
Portoferraio	sereno	calmo	31,9	19,2
Chieti	coperto	—	24,4	15,5
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,7	18,0
Agnone	sereno	—	25,6	15,5
Foggia	1/4 coperto	—	28,3	16,4
Bari	sereno	calmo	24,2	16,9
Napoli	sereno	calmo	28,5	20,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,4	14,0
Lecce	sereno	—	26,5	20,0
Cosenza	sereno	—	28,6	16,2
Cagliari	sereno	calmo	33,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	25,4	20,7
Palermo	sereno	calmo	30,3	14,9
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	26,8	14,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,0	19,0
Siracusa	sereno	calmo	28,5	19,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 luglio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,0	762,9	764,1
Termometro	22,2	30,5	29,6	22,8
Umidità relativa	67	43	35	71
Umidità assoluta	13,42	13,89	10,84	14,67
Vento	calma	W	W	SSW
Velocità in Km.	N, 00	3,5	19,0	1,0
Cielo	caliginoso	caliginoso	caliginoso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,4 - R. = 25,12 — Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 77 1/2	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1883	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 60
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	725 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	568 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1883	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1883	1000	750	»	»	2287 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1135 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	651 »	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	920 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	738 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	978 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1725 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	365 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		521 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 17 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 95 fine corrente.
Azioni Banca Generale 654, 653, 652 1/2, 652 1/4, 652, 651 1/2, 650, 649 fine corr.
Azioni Soc. Acqua Marcia (Az. stamp) 1914, 1910 fine corr.
Az. Società Italiana per Condotte d'acqua 584, 586 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 969, 969 1/2, 970, 972 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 420 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omn. 475, 474, 473 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 luglio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 99 754.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 584.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 666.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 376.

V. TROCCHI, *Presidente*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì ventisette giugno in Lagonegro ed in Rivello,

Sull'istanza dell'illustrissimo signor intendente delle Finanze di Potenza, in qualità di rappresentante l'Amministrazione generale del Fondo pel Culto, ivi domiciliato per ragione di ufficio,

Io Giuseppe d'Angioli, usciere presso il Tribunale di Lagonegro, ove domicilio,

Ho dichiarato con la presente citazione per pubblico proclama, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, autorizzata dal Tribunale civile di Lagonegro con ordinanza in camera di consiglio del 4 giugno corrente, a tutti gl'individui qui appresso indicati, quanto segue:

1. Dinapoli Giuseppe e Sabino Nicola e Giuseppe fu Francesco - 2. Laviola Carmina fu Nicola e Martino Giuseppe e Carmina fu Francesco - 3. Giordano Nicola fu Giuseppe - 4. Riccardi Francescantonio e Pecarelli Francescantonio fu Giuseppe - 5. Alfano Giulia ed Agnese fu Michele - 6. Bevilacqua Biase Maria fu Giampietro - 7. Pascuzzi Vincenzo e Florenzano Biase fu Vincenzo e Guarino Rosamaria, vedova Nobile - 8. Pisante Cesare, Giovanni e Francesco fu Michelangelo - 9. Giovanni Florenzano e Cantisani Giuseppe - 10. Elia Spinelli, Giovanni, Teresa e Carmina Primola fu Lucio, De Rosa Mansueto fu Antonio - 11. Riccardi Nicola fu Giuseppe - 12. Canonico Antonio e Vincenzo, e Florenzano Francesco fu Giannangelo - 13. Rossi Nicoletta e Maria Teresa fu Nicola, Domenico Flora, Raffaele Primola e Vito Nicoletta - 14. Teresa Bello, Pesce Pietro e Giovanni fu Carlo, Savino Giovanni e Raffaele di Vincenzo, Martorano Santo - 15. Domenico Ferrari e Martorano Biase - 16 Ferrari Teresa e Vincenzo - 17. Martorani Giovanni fu Domenico - 18. Mileo Cecilia fu Francesco, e Giordano Domenico fu Giuseppe - 19. Signori F. Antonio, Michele e Giulio fu Vincenzo, Giovanni Battista fu Domenico e Brandi Nicola fu Domenico - 20. Troccoli Domenica, Laino Carmina, Palmieri Paolo fu Giovanni, Laura Ferraiuolo e Calderaro Francesco fu Domenico - 21. Calderano Giuseppe fu Nicola e Biase Calderano - 22. Cascello Domenico e Carmina fu Leone - 23. Signori donna Giulia - 24. Flora Biase fu Giuseppe, Maria Cristina Flora fu Nicola - Viceconti Nicola e Dommarco Zaccaria, Aquila Maria e Maria Teresa fu Giuseppe - 25. Avola Francesco - 26. Filizzola Biase e Paolo fu Gennaro - 27. Bello Michele e Nicola fu Domenico - 28. Savino Nicola e Giuseppe fu Francesco - 29. Megale Luigia fu Francesco e Ferraiuolo Biase Nicola di Giuseppe - 30. Invidiato Raffaele fu Francesco - 31. Dommarco Andrea fu Fortunato e Dommarco Pietro - 32. Ragazzo Santo e Nicola fu Giovanni - 33. Annicchino Giuseppe fu Angelo, Falco Teresa fu Cocco, Annicchino Biase Nicola fu Angelo ed Annicchino Giovanna fu Francescantonio - 34. Martorano Giovanni fu Domenico e Martorano Raffaele fu Biase - 35. Savino Vincenzo - 36. Calcugno Nicola - 37. Troccoli Pietro e Domenicantonio fu Gregorio - 38. Taranto Geronima fu Nicola e Taranto Nicola fu Giovanni - 39. Laviola Carmina fu Nicola - 40. De Rosa Isabella fu Giuseppe - 41. Dattoli Francesco fu Domenico - 42. Giuseppe e Vincenzo Savino fu Francesco - 43. Ferrari Nicola fu Vito e Cascelli Nicola fu Francesco 44. Pangallo Giovanni fu Giuseppe - 45. Mangiolfi Domenicantonio, Girolama, Maria Giuditta e Luigia fu Francesco, Martino Francesco Maria, Giuseppe, Giulia e Giovanna fu F. Antonio - 46. Dattoli Francesco fu Domenico, Mango Biasantonio fu Sabato, Martarano Biase, Francescantonio e Nicoletto - 47. Vincenzo Filizzola fu Francescantonio, Cantisani Biase fu Paolo, Vincenzo Cantisani fu Nicola - 48. Francesco e Raffaele De Rosa fu Giuseppe - 49. Martorano Antonio e Rosa Maria di Gennaro Zaccaria, Aquila Maria, Maria Teresa Dommarco fu Giuseppe - 50. Annicchino Giuseppe fu Angelo, Dattoli Francesco fu Domenico, De Rosa Nicoletto fu Cesare, Gioacchino Riccardi, Castronuovo Annamaria e Giuseppa fu Giuseppe, Ferrari Biase fu Giuseppe, Alazio Vincenzo, Biase e Carmine fu Giuseppe e Flora Domenico fu Pietro - 51. Invidiato Saveria fu Biase, Pettinato Giuseppe e Biase fu Nicola, Flora Rosa fu Giuseppe e Flora Maria Cristina fu Nicola - 52. Mileo Francesco fu Giuseppe - 53. Navarra Francesco fu Vincenzo - 54. Pecorelli Lucia, Luigia e Maria fu Giovanni - 55. Viceconte Nicola fu F. Antonio - 56. Siani Nicola di Giandomenico - 57. Pecorelli, Vincenzo, Francesco, Leopoldo, Giuseppe e Giovanni, Ferdinando ed Errichetto fu Luigi e Cascelli Maria Giuseppa - 58. Dommarco Raffaele - 59. Ambrosi Giuseppe e Francesco fu Antonio - 60. Florenzano Giuseppe, Carmina Maria ed Agnese fu Francesco e Castronuovo Andrea, Domenicantonio, Domenica e Gelsomina fu Nicola - 61. Viggiano Giovanni fu Domenico - 62. Staduto Rosa, Michele di Pietro, Martino Maria fu Salvatore ed Isabella Martino,

Tutti domiciliati in Rivello.

Lo istante intendente, agli effetti della legge 28 giugno 1885 sulla ricostituzione dell'uffizio delle ipoteche di Potenza, con dichiarazioni autentiche ottenne la riproduzione di n. 66 formalità ipotecarie preesistenti all'incendio portanti contro di essi dichiarati o loro danti causa.

Le reiscrizioni essendo state operate non a base delle vecchie note d'iscrizioni ipotecarie, smarrite o viziate, occorre provocarne la convalida con analogo pronunziato, pronta la istante Intendenza ad offrire la prova della esistenza e data delle iscrizioni con equipollenti ai sensi della succitata legge 28 giugno 1885.

Per tali motivi, in fatto ed in dritto, i sopraindicati individui restano citati a comparire dinnanzi il Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza del giorno 28 luglio prossimo,

All'effetto di sentire convalidate le reiscrizioni ipotecarie nel numero di 66, riprodotte nell'uffizio delle ipoteche di Potenza alla base di singole dichiarazioni autentiche, delle quali si offre comunicazione per organo della cancelleria.

Le iscrizioni ipotecarie di cui si chiede la convalida sono a garentia di sommo capitali per prestazioni dovute all'Amministrazione del Fondo pel culto come succeduta ai soppressi cleri di Rivello.

Con aggiudicazione di spese e dritti.

Per lo istante intendente procederà il procuratore erariale signor Fedele Zaccara.

Copie sei della presente citazione da me usciere collazionate e sottoscritte, sono state intimate in Rivello e nei rispettivi domicilii ai signori Di Napoli Giuseppe, Florenzano Giovanni, Calcagno Nicola, Dattoli Francesco, Navarra Francesco e Florenzano Giuseppe, consegnandole pel Di Napoli alla madre a nome Vincenza Ferraiolo, per il Florenzano Giovanni alla di lui moglie Caterina Mileo, per il Calcagno alla moglie di lui Maria Flora, per il Dattoli alla di lui moglie signora Clotilde, per il Navarra alla di lui moglie Marianna Orricò ed al Florenzano Giuseppe a lui medesimo.

Altre due copie vengono rilasciate con estratto all'istante Intendente, per le inserzioni di rito.

GIUSEPPE D'ANGIOLI, usciere.

Specifica in totale lire 18 35.

N. 147 d'ord. del rep.

D'ANGIOLI USCIERE, usciere.

Per copia conforme.

284 G. D'ANGIOLI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno, in Lauria.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Lauria dall'illustrissimo signor Corsini cavalier Giovanni intendente di finanza in Potenza, e per esso dal ricevitore del Registro di Lauria sig. Pezzi Nicola.

Io Francescantonio De Nigris usciere presso la Pretura di Lauria,

Ho dichiarato ai signori Gallo Berardino e Giacomo fu Matteo, domiciliati in Lauria, che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa Ricottizia di S. Giacomo in Lauria trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo vigna e seminatorio in comune di Lauria contrada S. Maria La Cona in catasto all'art. 4728 sez. D, nn. 1185, 1186, 1193 e 1199 coi confini Nocera Prospero, Messati Abele e via vicinale da essi posseduta in garantia del credito di lire 425, contro il signor Gallo Giacomo com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Lauria nell'udienza che terrà il giorno 27 luglio 1886 per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Due copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate sono state notificate, e lasciate nel comune domicilio di essi fratelli Berardino e Giacomo Gallo consegnandole nelle loro proprie mani.

L'usciere: FRANCESCANTONIO DE NIGRIS.

Per autentica della presente copia,

Lauria, 24 giugno 1886.

281 FRANCESCANTONIO DE NIGRIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 21 giugno in Pomarico.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro sig. Cianelli Ranieri ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Milillo Rosa e marito per autorizzarla, Lofrumento Domenico, la prima come erede della zia Mutillo Maria Gaetana domiciliati in Pomarico che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo posto nel territorio di Pomarico Vigna in contrada Grancia in catasto art. 192, sez. C, n. 75, confinante con Cirella Maria Michele, Navolio Michele ed eredi di Attanasio Pacilio, mediante fosso da essi posseduto in garentia del credito di lire 82,65. contro alla signora Mutillo Maria Gaetana fu Giuseppe com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 13 agosto corrente anno, ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro familiari, come ho detto, capace a riceverla, incaricandosene.

La presente copia di detto atto, pure da me firmato, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Un estratto poi dell'atto medesimo anche da me usciere firmato, viene similmente rilasciato alla parte istante per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

243 L'usciere: NICOLA FORESTIERE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciotto giugno, in Pomarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di Finanza signor Corsini cav. Giovanni ed in Montescaglioso dal ricevitore signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori Laterza Antuono fu Michelangelo e Scandiffio Domenico fu Michele, quest'ultimo anche come avente causa da Pisano Angelo Andrea, domiciliati in Pomarico, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente posto in territorio di Pomarico, cioè:

Vigna ed oliveto via Insolente o Inforcata, confinata con Giordano Michele e Nicodemo, Musillo Giacomantonio fu Diodato e Gualtieri Anna Vittoria fu Giuseppe, da essi posseduti in garantia del credito di lire ottantacinque (lire 85) contro ai signori Pisano Angelo Andrea Laterza Antuono fu Michelangelo e Scandiffio Domenico fu Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Montescaglioso, nell'udienza che terrà il giorno tredici agosto, corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, in poi, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due del presente atto, da me usciere firmate sono state lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, capaci a riceverle, incaricandosene. Altra copia di detto atto, cioè la presente, da me pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

NICOLA FORESTIERE, usciere.

Specifica — A debito, come dall'originale lire 2 90.

242 NICOLA FORESTIERE, usciere.

AVVISO.

All'ill.mo signor Presidente e signori Giudici del Tribunale civile di Lagonegro.

Ai sensi della legge 28 giugno 1885 sulla ricostituzione degli uffizi delle ipoteche di Potenza, l'Amministrazione del Fondo pel culto, succeduta alla Chiesa di S. Michele Arcangelo in Trecchina, deve iniziare dinanzi la Pretura di Maratea giudizio di convalida per n. 38 iscrizioni ipotecarie preesistenti all'incendio, nel contraddittorio dei debitori indicati in due appositi elenchi compilati dal ricevitore del registro di Lagonegro addì 27 e 28 maggio u. s.

Riuscendo sommamente difficile istituire giudizii singoli pel numero dei debitori, e d'altra parte essendo unico ed identico l'oggetto, si prega questo onorevole Tribunale, perchè, ai sensi dell'art. 146 Codice procedura civile, autorizzi la citazione per pubblici proclami.

Lagonegro, 8 giugno 1886.

Il proc. Fedele Zaccara.

Visto — Ordina che si comunichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, restando delegato il giudice signor Arnati per la relazione.

Lagonegro, 8 giugno 1886.

Pel presidente mancante — Il giudice anziano ff. Vello V.

Lagonegro, 9 giugno 1886.

Concorrendo secondo gli atti, il caso dell'invocato art. 146 Procedura civ, si opina per l'accoglimento della istanza.

Maiorini.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Lagonegro, composto dei signori:

Vello Vincenzo, giudice anziano ff. da presidente, pel titolare tramutato; Arnati Domenico Nicola e Tabarini Amato, giudici,

Legalmente riunito in camera di consiglio dopo l'udienza dell'11 giugno 1886;

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato signor Amati;

Ritenuto che tornerebbe dispendioso e difficile per la citazione nei modi ordinari contro i molti individui notati negli elenchi del ricevitore del registro di questo capoluogo, che domiciliano in Trecchina, per la convalida delle iscrizioni ipotecarie;

Uniformemente al parere del Pubblico Ministero ed a base dell'articolo 146 Procedura civile,

Autorizza l'Amministrazione del Fondo pel culto di citare per pubblici proclami i molti individui di Trecchina notati dal signor ricevitore del registro di Lagonegro con elenchi 27 e 28 maggio 1886, ed ordina che la citazione si inserisca nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Giornale degli annunzi giudiziarii della provincia, citandosi però nei modi ordinarii Schettini Caterina fu Biase, Schettini Michele fu Ferdinando, Orrico Francesco pel figlio minore Giovanni e Schettini Michele fu Felice pei figli Felice e Rosina.

Fatto e deliberato oggi suddetto.

Il giudice ff. da presidente Vello V.

Il canc. A. Campisi — N. 382 cron.

Per copia conforme rilasciata alla parte a norma del regolamento.

226 Il canc. A. CAMPISI.

AVVISO.

L'anno 1885, il giorno quindici giugno, in Matera,

Sull'istanza dell'Amministrazione dell'Economato generale dei Benefizii vacanti per le provincie napolitane, rappresentata in Matera dal subeconomo signor Francesco avvocato Giannantonio, qui domiciliato,

Io Giuseppe De Filippis, usciere presso la Pretura mandamentale di Matera, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Lorra dott. Giuseppe fu Francesco Saverio, quale avente causa di Buongermino Domenico ed Emanuele, proprietario, domiciliato in questa città.

Che l'Amministrazione istante, creditrice verso di lui della somma di lire 106 24 in virtù d'istrumento di costituzione di annua rendita redimibile *quandocumque* del 18 ottobre 1804 per notar Cipolla di Matera, toglieva iscrizione ipotecaria, che faceva rinnovare a 15 settembre 1868 sotto il n. 9983, come verrà dimostrato mercè equipollenti a sensi dell'art. 5 legge 28 giugno 1885, sul fondo:

Casa palazziata ad uso del gravato, sita nell'abitato di Matera alla strada Plebiscito, numero civico 19, confinante con casa degli eredi del canonico Santarcangelo, con quella di Eustachio Turi e con strada pubblica; riportata nel registro delle partite del comune di Matera al n. 1025, con l'imponibile di lire 425 in garantia del credito suddetto.

Che rimasto distrutto per l'incendio avvenuto nella conservazione delle ipoteche della provincia, le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva a 20 dicembre 1885 la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge; dichiarazione ricevuta dal signor conservatore delle ipoteche il dì 31 dicembre detto, n. 77821 d'ordine, e 42313 registro di formalità;

Che volendosene ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente, io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso signor Giuseppe Lorra a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento all'udienza del 22 corrente mese, alle ore 10 a. m., col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione e quindi validamente riprodotta la iscrizione medesima a carico di esso convenuto. Con rivalsa di spese e come per legge.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie due di questo atto da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciate una al signor subeconomo di questa città per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra al signor Lorra nel suo domicilio, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare, un estratto poi di questo stesso atto è stato rilasciato da me medesimo usciere al predetto subeconomo per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura di Potenza.

Specifica totale lire due.

274 L'usciere G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno quindici giugno in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Regio Economato generale dei benefici vacanti per le provincie napoletane, rappresentata in Matera dal subeconomo signor Francesco Giannantonio, qui domiciliato,

Io Giuseppe De Filippis, usciere addetto alla Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato al signor Giuseppe conte Gattini fu Francesco, gentiluomo domiciliato in questa città, qual erede del canonico teologo De Luca di Matera:

Che l'Amministrazione istante, succeduta all'ex-seminario di Matera, creditrice verso di lui in virtù d'istrumento di costituzione di annua rendita redimibile quandocumque del 3 novembre 1797 per notar Carusi di Matera, toglieva due iscrizioni ipotecarie l'una al 1° marzo 1820, l'altra a 5 novembre 1859, per la somma ognuna di lire 425 00 che faceva rinnovare entrambe a 19 ottobre 1868 sotto i numeri 10439 e 10140 del registro di formalità, come verrà dimostrato mercè equipollenti a sensi dell'art. 9 legge 28 giugno 1885, sull'unico immobile:

Casa di abitazione sita nell'abitato di Matera alla strada del Commercio, numeri civici 100 e 101, confinante con casa degli eredi di Filippo Caldarazzo, con case di Sebastiano Lopiano e strada pubblica, riportata nel registro delle partite, al n. 477, con l'imponibile di lire 1066 50;

Che rimaste distrutte, per l'incendio avvenuto nella Conservazione delle ipoteche della provincia, le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarriti i doppi originali relativi alle cennate iscrizioni, faceva, addì 20 dicembre 1885, le dichiarazioni autentiche a norma dell'articolo 3 della mentovata legge, dichiarazioni ricevute dal signor conservatore delle ipoteche il dì 31 dicembre detto, numeri 77820-77814 d'ordine e 42312-42306 del registro di formalità;

Che volendosene ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente, io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso signor conte Giuseppe Gattini a comparire innanzi al signor pretore di questo mandamento, all'udienza del ventidue corrente mese, alle ore 10 ant. col prosieguo, per sentir riconoscere valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni di preesistenza delle suindicate iscrizioni, e quindi validamente riprodotte le iscrizioni medesime a carico di esso convenuto. Con rivalsa di spese e come per legge.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due di questo atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciate una al signor subeconomo di questa città per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra al domicilio del citato, consegnandola all'agente signor Vigoriti.

Un estratto poi di questo atto è stato rilasciato al predetto subeconomo da me usciere, per l'inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza.

Specifica: totale lire 2 30.

272 L'Usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 21 giugno in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Regio Economato Generale dei Benefícii vacanti per le provincie napolitane, rappresentata in Matera dal subeconomo sig. Francesco avv. Giannantonio, ivi domiciliato,

Io Rocco Vincenzo Mattià, usciere al Tribunale civile di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Giovanni cav. Corsini, intendente delle finanze di questa provincia, qui domiciliato, nella qualità di rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto:

Che l'Amministrazione istante, succeduta all'ex-Seminario di Matera, creditrice del soppresso Monastero di S. Lucia ed Agata in Matera, della somma di lire 1870, fra capitale e varie annate d'interessi non pagati, in virtù d'istrumento per notar Schiavone del 9 aprile 1801, toglieva iscrizione ipotecaria, che faceva rinnovare a 31 dicembre 1874 sotto il n. 39484, vol. 183 registro formalità, come verrà dimostrato mercè equipollenti a sensi dell'art. 9 legge 28 giugno 1885, sul seguente immobile:

Casa, una volta di D. Carmenio Salvatore, sita alla Fontana, abitato di Matera, attaccata alla casa di Padula Eustachio e circondata da strada pubblica, a settentrione ed a mezzogiorno col Monastero di S. Lucia, con cui parte di detta casa è incorporata; riportata nel registro delle partite al numero 332 in testa alla signora De Miccolis Giovanna fu Giuseppe maritata col marchese Sorrentino sotto la denominazione:

Strada Plebiscito nn. civici 64 e 68, casa civile con quattro botteghe, con l'imponibile di lire 975, per cui anche contro della De Miccolis venne accesa iscrizione ipotecaria:

Che rimaste distrutte, per l'incendio avvenuto nella Conservazione delle ipoteche della provincia, le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 20 dicembre ultimo la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge: dichiarazione ricevuta dal sig. conservatore delle ipoteche addì 31 dicembre detti nn. 77816 d'ordine e 42308 del registro di formalità:

Che volendosene ora promuovere la convalida innanzi al magistrato competente, io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato sig. Giovanni cav. Corsini nella suespressa qualità, mentre con separato atto è stata citata per la stessa udienza l'altra interessata signora De Miccolis, a comparire innanzi al Tribunale civile di Matera, all'udienza di mercoledì 30 corrente mese, alle ore 10 ant. col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione medesima a carico di essi convenuti.

Con rivalsa di spese sè, e come per leggo.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie due di quest'atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciato una al signor subeconomo di Matera per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra al signor intendente delle finanze, consegnandola nelle sue mani.

Un estratto poi di questo stesso atto, è stato da me medesimo usciere rilasciato al predetto subeconomo per l'inserzione nel Bollettino di questa Regia Procura.

Specifica totale lire 2 90.

Rocco Vincenzo Mattia, usciere.

Per Copia conforme,
ROCCO VINCENZO MATTIA, usciere. 282

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 15 giugno, in Matera,

Sulla istanza del Regio Economato generale dei benefizi vacanti per le provincie napoletane, rappresentato in Matera dal sub-economo sig. Francesco avv. Giannantonio, qui domiciliato,

Io Giuseppe De-Filippis usciere presso la Pretura mandamentale di Matera, qui domiciliato,

Ho dichiarato a Maria Giuseppa Jacovone, quale figlia ed erede di suo padre Eustacchio Vincenzo, domiciliata in questa città;

Che l'Amministrazione istante, preceduta all'ex Seminario di Matera, creditrice verso di lei della somma di lire 212 50, in virtù d'istrumenti di costituzione di annua rendita redimibile quandocumque del 7 settembre 1738 e 5 ottobre 1788 per notar Schiavone di Matera, toglieva iscrizione ipotecaria, che faceva rinnovare addì 5 giugno 1870, sotto il n. 21185, vol. 95, registro di formalità, come verrà dimostrato mercè equipollenti ai sensi dell'articolo 9 legge 28 giugno 1885, sul seguente fondo in garantia del credito suddetto:

Vigna in contrada Serrarifuso, agro di Matera, confinante con fondo di Raffaele Bia, con altro degli eredi di Giuseppe Stella e con altro di Vincenzo Cristallo, riportato nel catasto rustico di Matera all'art. 3086, sez. 7, numeri 335 e 340 con l'imponibile di lire 19 80;

Che, rimaste distrutte per l'incendio avvenuto nella Conservazione delle ipoteche della provincia le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscri-

zione, faceva addì 20 dicembre 1885 la dichiarazione autentica a norma dell'art. 3 della mentovata legge, dichiarazione ricevuta dal signor Conservatore delle ipoteche il dì 31 dicembre detti, numeri 77815 d'ordine e 42307 del registro di formalità;

Che volendosene ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente, io suddetto usciere sulla istanza come sopra, ho citato essa Maria Giuseppa Jacovone, a comparire dinanzi al sig. pretore di questo mandamento all'udienza del 22 corrente mese, alle ore 10 ant. col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione e quindi validamente riprodotta la iscrizione medesima a carico di essa convenuta.

Con rivalsa di spese, se e come per legge,

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due di questo atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciate una al sig. Subeconomo di questa città, per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra al domicilio di essa Maria Giuseppa Jacovone, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare.

Un estratto poi di questo stesso atto è stato da me medesimo usciere rilasciato al predetto Sub-economo per l'inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza.

Specifica totale lire 2.

273 L'Usciere: G. DE FILIPPIS

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì ventisette giugno in Lagonegro ed in Trecchina.

Sull'istanza dell'illustrissimo signor intendente delle Finanze di Potenza, in qualità di rappresentante l'Amministrazione generale del Fondo pel Culto, ivi domiciliato per ragioni d'ufficio,

Io Giuseppe d'Angioli, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ove domicilio,

Ho dichiarato con la presente citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, giusta autorizzazione accordata dal Tribunale civile di Lagonegro con ordinanza in camera di consiglio del dì undici giugno corrente, ai qui appresso designati individui quanto segue:

Schettini Caterina fu Biase - Maimone Francesco fu Egidio - Maimone Maria fu Michele - Tannini Francesco e Maria fu Mansueto Piscitelli Giacomo, Angela e Teresina fu Giuseppe - Mastone Angelo fu Michele - Del Vecchio Giuseppe fu Costantino - Pignataro Fortunato - Niello Michele, Domenico, Giuseppe e Gennaro fu Biase - Giovanni, Caterina e Rosina Rotondano fu Giuseppe - Schettini Michele, Biagio, Giovanni e Rosina fu Ferdinando - Pignataro Michele, Giuseppe fu Gennaro - Giffoni Maria Michele, Vincenzo, Caterina e Teresina - Stanislao Marotta e Marotta Carmina - Rotondano Biagio, Michele, Giuseppe, Rosina fu Domenico - Arabia Filomena e Caterina fu Angelo - Maimone Gennaro fu Giovanni, e Teresa, Maria Giuseppa Vito fu Francesco - Vito Domenico - Schettini Nicola e Marotta Francesco - Schettini Achille - Coppola Caterina - Giuseppe Del Vecchio di Costantino e Maimone Carmelo - Giacomo, Carmelo, Giuseppe Schettini fu Leonardo - Carmelo Isabella e Biase Maria, Francesco Orrico fu Vincenzo - Pignataro Rosa fu Biase - Orrico Francesco, quale amministratore del minorenne figlio Giovanni - Schettini Michele fu Felice, quale rappresentante i figli Felice e Rosina - Bello Anna Maria, e Carmelo fu Pietro e Giffoni Caterina - Pignataro Rosa fu Biase - Mastone Angela - Marotta Nicola fu Pietro - Domenico, Michele e Giuseppe Vito fu Biase - Vitarello Giacomo ed Angelo fu Giuseppe - Consoli Felice - Schettini Achille - Schettini Biase, Michele e Giovannamaria e Rosa fu Ferdinando - Rotondano Michele - Cernicchiaro Teresa, Giovanni e Carminello Pepe - Niello Gennaro - Caricchio Prospero - Bello Pietro - Roberto Michele fu Francesco - Maimone Vincenzo fu Prospero - Martino Rosalia fu Michele, tutti domiciliati in Trecchina.

Agli effetti della legge ventotto giugno 1885 per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, lo istante intendente, con dichiarazioni autentiche, denunziò la preesistenza all'incendio di formalità ipotecarie contro essi dichiarati e danti causa.

Tali formalità ipotecarie, al seguito delle dichiarazioni, vennero riprodotte nell'ufficio delle ipoteche di Potenza,

Delle riproduzioni occorre la convalida per parte dell'autorità giudiziaria competente.

Per tali motivi tutti gli individui di sopra indicati, domiciliati in Trecchina, restano citati a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza del 28 luglio prossimo.

Per sentire convalidate le iscrizioni di formalità ipotecarie seguite nell'ufficio delle ipoteche di Potenza, su dichiarazioni autentiche, ai numeri d'ordine: 63112, 82052, 59904, 63426, 82058, 82060, 82038, 63407, 59916, 59915, 59914, 59913, 59903, 59901, 59911, 82050, 63406, 82051, 59906, 59907, 59903, 59912, 82072, 82071, 82064, 82065, 82066, 82067, 82039, 82033, 82062, 82061, 82059, 82057, 82056, 82055, 82049, 82048.

Per organo della cancelleria del Tribunale sarà data comunicazione delle singole dichiarazioni autentiche, come dalle note d'iscrizioni che servirono alle riproduzioni.

Il signor Fedele Zaccara, procuratore presso l'adito Tribunale, rappresenterà la istante Amministrazione.

Copie quattro della presente citazione, da me usciere collazionate e sottoscritto, le ho notificate personalmente in Trecchina e nei rispettivi domicilii ai signori Caterina Schettini fu Biase, Michele Schettini fu Ferdinando, Orrico Francesco, pel figlio minore Giovanni, e Schettini Michele fu Felice, pei figli Felice e Rosina, consegnandole: quella della prima ad essa medesima, per il secondo alla moglie Concetta, pel terzo allo stesso, e pel quarto alla moglie Rosina.

Altre due copie con estratto le ho rilasciate all'istante intendente per la inserzione.

Giuseppe D'Angioli, usciere.

Specifica in totale lire tredici e centesimi settantacinque, numero 142 di ordine del repertorio.

Giuseppe D'Angioli, usciere.

Per copia conforme.

287 GIUSEPPE D'ANGIOLI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì ventisei giugno in Lagonegro.

Sull'istanza dell'illustrissimo signor Intendente delle Finanze di Potenza, in qualità di rappresentante l'Amministrazione Generale del Fondo pel Culto, ivi domiciliato per ragione di Ufficio.

Io Giuseppe d'Angioli usciere del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ove domicilio,

Ho dichiarato con la presente citazione per pubblico proclama, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di quella Provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, autorizzato dal tribunale civile di Lagonegro con ordinanza in Camera di Consiglio del 17 corrente, a tutti gl'individui qui appresso indicati, quanto segue: 1. Tedesco Angelo fu Nicola - 2. Fasanella Bernardino - 3. Sassone Filomena fu Pietro - 4. Libonati Antonio fu Nicola - 5. Fasanella Lucrezia fu Vincenzo - 6. Lidossi Gregorio - 7. Fasanelli Domenico fu Pietro - 8. Tedesco Angelo fu Nicola - 9. Tedeschi Francesco e Salomone Angelo - 10. Accti Rosalba fu Ferdinando 11. Rojeto Angelo fu Antonio - 12. La Pasta Maria fu Mariano - 13. Fasanella Giuseppe e Dolcetti Cherubina - 14. Tedesco Carlo fu Giuseppe - 15. Tancredi Chiara fu Giovanni - 16. De Cristoforo Giuseppe e Francesco fu Antonio - 17. Loise Maria Teresa e Sanso Francesco - 18. Cataldi Giuseppe fu Francesco - 19. Sassone Vincenzo fu Antonio - 20. Di Tommaso Giuseppe fu Antonio - 21. Consoli Antonio di Carlo - 22. Anna Maria, Nicola Luigi, Gaetano e Teresina Tancredi fu Carlo - 25. De Cristoforo Vincenzo fu Antonio - 26. De Cristoforo Vincenzo fu Antonio - 27. Minervini Emidio fu Michele - 28. Fasanella Francesco fu Antonio - 29. Lauria Pietro fu Francesco - 30. Fornillo Nicola fu Vincenzo - 31. De Cristoforo Vincenzo fu Antonio - 32. Altodia Alfonso fu Antonio - 33, D'Aquino Giuseppe fu Liborio - 34 Forte Domenico fu Pietro - 35. Paladino Giuseppe fu Pietro - 36. Marino Antonio fu Francesco - 37. La Porta Maria fu Giuseppe - 38. Forte Costantino fu Antonio - 39. Libonati Antonio fu Giuseppe. Tutti domiciliati in Rotonda.

Lo istante Intendente agli effetti della legge 28 giugno 1885 sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche di Potenza, con dichiarazioni autentiche ottenne la riproduzione di n. 39 formalità ipotecarie preesistenti all'incendio dettanti contro essi dichiarati e loro danti causa.

Le reiscrizioni essendo state operate non a base delle vecchie note smarrite o viziate, occorre provarne la convalida con analogo pronunziato, pronta la istante Intendenza ad offrire la prova della esistenza e data delle iscrizioni, con equipollenti, ai sensi della succitata legge 28 giugno 1885.

Per tali motivi in fatto ed in dritto, i sopraindicati individui restano citati a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza del giorno ventotto luglio prossimo

All'effetto di sentire convalidate le iscrizioni ipotecarie nel numero di 39, riprodotte nell'uffizio delle ipoteche di Potenza, alla base di singole dichiarazioni autentiche, delle quali si offre comunicazione per organo della cancelleria.

Le iscrizioni ipotecarie di cui si chiede la convalida sono a garentia di somme capitali per prestazioni dovute all'Amministrazione del Fondo per il culto, come succeduta al soppresso Clero di Rotonda.

Con aggiudicazione di spese e dritti.

Per lo istante intendente procederà il procuratore erariale signor Fedele Zaccara.

Copie due pel presente atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho rilasciate allo istante signor intendente per essere inserite nel Giornale degli annunzi giudiziari e *Gazzetta Ufficiale*.

Giuseppe D'Angioli usciere.

Specifica in totale lire 3 40.
N. 146 d'ordine del rep. — D'Angioli usciere.
Per copia conforme — Giuseppe D'Angioli usciere.
Vista 1ª presente copia,

233 Il canc. A. CAMPISI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Nel Supplemento (Inserzioni) alla Gazzetta Ufficiale *del 6 luglio 1886 s'incorse in un errore che devesi rettificare. Nella pagina 3527 alla intestazione deve leggersi: Supplemento al N. 155, ecc., e non 153.*

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 5, comune di Roma, piazza Sciarra.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5586 98, cioè: nel 1882, lire 3523 71; nel 1883, lire 3905 93; nel 1884 (1° semestre) 2774 60 lire; nel 1884 (2° semestre-1° semestre) lire 4556 72.

A tale effetto nel giorno 24 del mese di luglio, anno 1886, alle ore ... pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo Spaccio all'ingrosso II Rione Trevi.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 558 69, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 5 luglio 1886.

95 *Per l'Intendente:* GUBITOSI.

Intendenza di Finanza in Lucca

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti di generi di privativa:

N. 97 alla Macchia Boccella, comune di Lucca, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 500.

N. 30 in San Lorenzo a Vaccoli, comune di Lucca, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 475 12.

N. 6 alla Villa Borghese, comune di Monsummano, assegnata per le leve al Magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 327 69.

N. 86 in Sesto di Muriano, comune di Lucca, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 269 52.

N. 3 in Sevigliani, comune di Stazzema, assegnata per le leve al Magazzino di Pietrasanta, e del presunto reddito lordo di lire 263 11.

N. 23 in Fagnano, comune di Lucca, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 176 20.

N. 8 alla Cune, comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 155 65.

N. 98 in Massa Pisana, comune di Lucca, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 155.

N. 8 in Casali Val di Lima, comune di Bagni di Lucca, assegnata per le leve al Magazzino di L[illegible], e del presunto reddito lordo di lire 109 93.

N. 19 in Metato, comune di Camajore, assegnata per le leve al Magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 87 08.

N. 18 in Focchia, comune di Pescaglia, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 45.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel Foglio periodico degli Annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, d'un attestato dimostrante le loro condizioni economiche e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lucca, addì 1° luglio 1886.

97 L'Intendente: GRAMAGLIA.

CITTÀ D'ASTI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che essendo stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sulla somma deliberata dal primo incanto per l'appalto della sistemazione della strada comunale obbligatoria di Reviglíasco, di cui nel precedente avviso 9 giugno ultimo scorso,

Nel giorno di mercoledì 21 luglio corrente, alle ore 11 antimerid., avanti l'illustrissimo signor sindaco, avrà luogo, col metodo della candela vergine, il secondo definitivo incanto per l'appalto sopradetto, alle seguenti condizioni:

1. L'appalto sarà aperto sulla somma di lire 31,606 96, e sarà deliberatario l'ultimo miglior offerente.

2. Per adire all'asta, oltre la presentazione del prescritto certificato d'idoneità, i concorrenti dovranno effettuare il deposito di lire 4500, delle quali lire 3700 a garanzia delle offerte, potranno essere in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore; e lire 800 in numerario a garanzia delle spese d'asta.

3. Ottenuta la superiore approvazione, il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva in lire 8000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

4. Tutte le spese di contratto, bollo, registro ed altre inerenti a simili atti, s'intendono a carico del deliberatario.

Il progetto e capitolato d'appalto trovasi visibile presso questo civico Ufficio d'arte.

Asti, 3 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: GARBIGLIA.

83 Il Segretario capo: G. TONDI.

Banca Popolare di Val-Macra

È convocata l'assemblea generale degli azionisti pel 31 corrente, e in mancanza di numero al 7 agosto 1886, col seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del direttore e dei sindaci;
2. Relazione del bilancio 1886;
3. Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione.

San Damiano Macra, 6 luglio 1886.

117 L'Amministratore: GIO. BIANCHI.

Regia Intendenza di Finanza in Venezia

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di miglioria.

In seguito all'incanto tenutosi nel giorno 25 maggio p. p., nell'ufficio di questa Intendenza, essendo stato deliberata, in via provvisoria, la fornitura di stampati ad uso del Magazzino Compartimentale dell'Economato generale in questa città, per la durata di anni cinque e mezzo decorribili dal 1° gennaio 1887, col ribasso di lire 2 10 per cento sui prezzi delle tariffe, sulla presunta annua somma di lire 50,000, nel termine stabilito dall'avviso per miglioria in data 25 maggio suddetto, nn. 15150, 1292 A-1 D, ebbesi un'offerta di ribasso del ventesimo,

Si fa noto pertanto

Che nel giorno 24 luglio, alle ore 12 meridiane, si terrà, nell'ufficio predetto, nuovo incanto pel deliberamento definitivo della fornitura suddetta in base agli offerti ribassi e sotto le condizioni tutte stabilite nei precedenti avvisi 12 aprile 1886, nn. 5226-358, e 26 maggio successivo, nn. 15150-1292 di questa Intendenza.

Venezia, li 27 giugno 1886.

65 L'Intendente: VERONA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 14 giugno 1886, numero 21849, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Azzimelle, al civ. n. 58-A, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 270 sub. 4, conf. Amati Samuele, Rignano e detta strada, di proprietà Di Nepi Virtuosa fu Giacobbe per l'indennità concordata di lire quattromila (L. 4000).

2. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. nn. 23, 27 (al censo 26, 26, 27), descritta in catasto rione XI, nn. di mappa 253 sub. 4, 259 sub. 1, confinante Di Tivoli Lazzaro, Sonnino Gabriele e detta via, di proprietà Terracina Abramo fu Salomone per l'indennità concordata di lire quattromila (L. 4000).

3. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 14, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 256 sub. 3, conf. Di Veroli David, Di Cane Beniamino e detta via, di proprietà Pontecorvo Mosè fu Leone per l'indennità concordata di lire duemilanovecento (L. 2900).

4. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 14, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 256 sub. 4, conf. Treves Salvatore, Zarfati Giovanni e detta via, di proprietà Vivanti Emanuele di Angelo per l'indennità concordata di lire duemilaseicentocinquanta (L. 2650).

5. Porzione di casa in via Azzimelle, n. civ. 14, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 256 sub. 5, conf. Pontecorvo Mosè, Brugiotti Francesco e detta via, di proprietà Di Veroli David Isacco fu Amadio per l'indennità concordata di lire duemilaseicento (L. 2600).

6. Porzione di casa in via Azzimelle, civ. nn. 4 e 6 (al censo il solo 4), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 253 sub. 1, confinante Tagliacozzo Leone, Scuola del Tempio e detta via, di proprietà Tagliacozzo Salomone fu Prospero per l'indennità concordata di lire cinquemilatrecento (L. 5300).

7. Porzione di casa posta in via Azzimelle civ. n. 155, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 243 sub. 2, 244 sub. 2, 245 sub. 2, conf. Zarfati Lunn, Scuola del Tempio e detta via, di proprietà Volterra Sabato fu Asdrubale, per l'indennità concordata di lire quindicimilacinquecento (L. 15,500).

8. Porzione di casa posta in via Rua civ. nn. 157, 169 (al censo il solo 169), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 242 sub. 1, conf. Calò Emanuele, Volterra Asdrubale e detta via, di proprietà Astrologo Pacifico fu Abramo, per l'indennità concordata di lire quattromilasettecento (L. 4700).

9. Porzione di casa posta in via Rua num. civ. 174 e via Azzimelle 2, 3, 5 (al censo 3, 5), descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 245 sub. 7, 251 sub. 2, conf. Tagliacozzo Leone, Zarfati Luna e detta via, di proprietà Scuola Israelitica del Tempio, per l'indennità concordata di lire ottomilacinquecento (L. 8500).

10. Porzione di casa posta in via Rua civ. n. 185, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 247 sub. 2, conf. Compagnia Israelitica, Malbus-Anim, Sereni Angelo e detta via, di proprietà Terracina Leone, Olimpia ed Ester di Isaia, per l'indennità concordata di lire tremila (3000).

11. Porzione di casa posta in via Rua civ. n. 196, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 251 sub. 1, conf. Scuola Nuova, Scuola del Tempio e detta via, di proprietà Tagliacozzo Leone fu Daniele, per l'indennità concordata di lire cinquemilanovecento (L. 5900).

12. Porzione di casa posta in via Azzimelle civ. n. 40, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 263 sub. 3, 264 sub. 3, conf. Anticoli, Bondi Sara e detta via, di proprietà Di Porto Salomone di Angelo, per la indennità concordata di lire duemiladuecentocinquanta (L. 2250).

13. Porzione di casa posta in via Azzimelle nn. civ. 39 e 54, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 263 sub. 1, 264 sub. 1, 266 sub. 12, conf. Di Porto Vitale, Scuola Castigliana e detta via, di proprietà Pavoncelli Mosè fu Angelo, per l'indennità concordata di lire diecimila (L. 10,000).

14. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 38, descritta in catasto rione XI, nn. 263-2, 264-2 di mappa, confinanti D. Porti Salomone, Pavoncelli Mosè e detta via, di proprietà Di Porto Vitale fu Mosè, per l'indennità concordata di lire millecinquecentocinquanta (L. 1550).

15. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 46, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 266 sub. 2, confinanti Della Torre Abramo, Eliseo Israele e detta via, di proprietà Amati Samuele, Pellegrino, Vitale, Enrico, Ester, Samuele, il primo e terzo fu Mosè, gli altri fu Leone, per l'indennità concordata di lire tremilanovecentocinquanta (L. 3950).

16. Porzione di casa posta in via Azzimelle, 55, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 266 sub. 9, confinanti Mecasè Almanod, Compagnia Israelitica e detta via, di proprietà Eliseo Israele defunto e per esso Eliseo Sabato e Giacobbe fu Israele, per l'indennità concordata di lire duemiladuecento cinquanta (L. 2250).

17. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 58-A (al censo 58-A e 59) descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 267 sub. 3, 268 sub. 4, confinanti Dell'Ariccia, Di Veroli David e detta via, di proprietà Efrati Aronne, Giuseppe e Settimio Mosè fu Mosè, per l'indennità concordata di lire settemilanovecento (L. 7900).

18. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 47 (al censo 51) descritta in catasto rione XI, numero di mappa 266 sub. 7, confinanti Dell'Ariccia, Scuola Castigliana e detta via, di proprietà Terracina Leone fu Mosè e per esso defunto, Terracina Isacco fu Leone, per l'indennità concordata di lire tremila (L. 3000).

19. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 45, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 266 sub. 6, confinanti Della Torre, Efrati Aronne e detta via, di proprietà Dell'Ariccia Samuele di Rubino, per l'indennità concordata di lire duemilasettecentocinquanta (L. 2750).

20. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico numero 39, descritta in catasto rione XI, n. di mappa 263 sub. 5, 264 sub. 5, conf. Anticoli, Di Porto Salomone e detta via, di proprietà Bondi Sara e Perla fu Amadio, per l'indennità concordata di lire settemilanovecentocinquanta (L. 7950).

21. Porzione di casa in via Azzimelle, civico n. 39, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 263 sub. 4, 264 sub. 4, conf. Bondi Sara, Di Porto Salomone e detta via, di proprietà Anticoli Sabato, Ester ed Enrica fu Geremia, per l'indennità concordata di lire millecinquecentocinquanta.

22. Porzione di casa posta in via Rua, civici numeri 152, 153 (al censo solo 153), descritta in catasto rione XI, n. di mappa 245 1/2 sub. 4, conf. D Casa Sabato, Fiorentino Giacobbe e detta via, di proprietà Citone Mosè fu Sabato Pellegrino, per l'indennità concordata di lire ventunmilacinquecento (L. 21,500).

23. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 151 (al censo 150), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 276 sub. 2, conf. Sonnino Gabriele, Seldi Michele e detta via, di proprietà Citone Giacobbe fu Abramo, per l'indennità concordata di lire duemiladuecento (L. 2200).

106 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Provincia e Circondario di Cremona.

COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 22 del corrente mese di luglio, in questo ufficio municipale, o davanti al signor sindaco o chi per esso, si terrà pubblica asta per l'appalto della costruzione dell'edificio scolastico in questo capoluogo pel complessivo importo di lire 58,517 92, giusta il progetto dell'ingegnere signor Acerbi Eugenio.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento per l'Amministrazione e per la Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nonchè in base al capitolato d'appalto, ispezionabile presso la segreteria di questo ufficio.

Le offerte, stese su carta da bollo da lira 1 20 e suggellate, dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale sopradetto, e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda della Giunta municipale.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio;

b) La patente di capomastro, ovvero un attestato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori come sopra da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo degli offerenti di depositare presso la stazione appaltante la somma di lire mille in valuta legale come cauzione provvisoria, mentre poi il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestarne una definitiva di lire cinquemila.

Il pagamento del prezzo definitivo dell'appalto avrà luogo in tre uguali rate, la prima a muratura terminate, la seconda appena eseguito il collaudo per parte dell'ingegnere d'ufficio e l'ultima un anno dopo il collaudo.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di venerdì 6 del prossimo venturo mese di agosto.

Le spese tutte delle aste e del contratto saranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà definitivamente aggiudicata se così piacerà all'Amministrazione appaltante.

Casalbuttano, addì 3 luglio 1886.

Il Sindaco ff.: DORDONI FRANCESCO.

BONO GIO. PAOLO, Segretario.

Per Copia conforme all'originale.
Il Segretario: G. P BONO. 79

Intendenza di Finanza di Siracusa

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Palazzolo Acreide.

In esecuzione del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 519 e modificato col R. decreto 22 luglio 1880 n. 5557, devesi procedere mediante pubblica concorrenza al conferimento, per anni 9, dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo, circondario di Siracusa, provincia di Siracusa.

A tale effetto nel giorno 19 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza alla presenza del signor intendente o suo delegato, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve fare le levate dal magazzino di deposito in Siracusa.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei tabacchi, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Il medesimo dovrà approvvigionare le rivendite poste nel comune di Palazzolo e degli altri comuni o frazioni formanti appunto la circoscrizione di esso ufficio, cioè Buscemi, Bucchieri, Ferla, Cassaro.

La quantità presunta delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata tanto pei tabacchi nazionali quanto per gli esteri in quintali 57 18 pel complessivo importo di lire 67,228 50.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2 666 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1792 31.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 792 31 e perciò la rendita depurata dalle spesa sarebbe di lire 1,000 che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso quest'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da appositi capitolati ostensibili presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata pel valore di lire 4500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a quest'Intendenza, conforme al modulo posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3. Essere garantite mediante il deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo presso la Tesoreria provinciale di Siracusa.

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità giuridica di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si terranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine provvisorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo e per quale oggetto dovrà l'aggiudicatario eseguire un deposito di lire 300.

Siracusa, addì 30 giugno 1886.

L'Intendente: DE NIQUESA.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo in base all'avviso d'asta del 30 giugno 1886 pubblicato dall'Intendenza di finanza in Siracusa, sotto la esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita. »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo Acreide. » 63

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il Consiglio comunale di Roma, nella seduta del 9 aprile p. p., autorizzò gli atti per la espropriazione parziale del palazzo Poli, ora di proprietà della Ditta Basevi, Belluni e C., e precisamente della parte del palazzo stesso che trovasi immediatamente addossata alla Fontana di Trevi.

Dovendosi ora chiedere il R. decreto che dichiari l'opera di pubblica utilità, si avverte chiunque possa avervi interesse che i relativi documenti trovansi esposti nell'ufficio della segreteria generale in Campidoglio, dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, per lo spazio di quindici giorni dalla data della presente e della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel supplemento al Foglio periodico della Prefettura di Roma. Durante il termine sopradescritto chiunque potrà prendorne cognizione e fare le sue osservazioni; e tutto ciò a senso degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Roma, dal Campidoglio, il 2 luglio 1886.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

74 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Genova — Municipio di Prà

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso del ventesimo sulla somma di lire 66,223 15, per la quale, con atto in data 21 giugno spirato, venne provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo Fabbricato Scolastico e sue dipendenze per conto di questo Municipio, nelle aree poste a levante del Palazzo Comunale, già di proprietà Ratto, Negrone e Dapelo.

Sia noto che il giorno 19 luglio corrente, alle 12 meridiane, nel locale Municipio, nanti il sindaco, e col metodo dell'estinzione dei lumi a forma dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 4 maggio 1885, n. 3074, avrà luogo lo incanto definitivo per l'appalto medesimo, alle stesse condizioni di cui nel precedente avviso d'asta del 9 giugno u. s.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 62,911 99, così residuata per lo avvenuto ribasso nei fatali.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far pervenire al sindaco, non più tardi del terzo giorno precedente all'asta, i seguenti documenti:

a) Attestato di un ingegnere dell'ufficio della provincia o del Genio civile governativo (ponti e strade), di data non anteriore a mesi due, da cui emerga la provata capacità perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

b) Certificato di moralità rilasciato dall'autorità competente con data prossima allo incanto, indicando per la loro inscrizione il nome, cognome, patria e qualità

2. Depositare lire 4000 nelle mani dell'ufficiale pubblico per l'asta, o il certificato di deposito di egual somma presso il tesoriere comunale, a titolo di cauzione provvisoria, che verrà restituita, meno però quella del deliberatario, da elevarsi a lire 5000, da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti, più gli occorrenti aumenti necessarii per le spese d'asta e di contratto.

Il tempo concesso al compimento dei lavori cadenti in appalto è fissato in mesi 7 dalla consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nella segreteria comunale in tutti i giorni feriali dalle 9 del mattino alle 4 pom., e dalle 10 ant. alle 2 pom. nei di festivi.

Prà, 3 luglio 1886.

Il Sindaco: COST. LAURA.

59 Il Segretario del Municipio: G. B. ROSSI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito pel giorno 2 luglio corrente mese, nel giorno 24 dello stesso mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane si terrà in questa Prefettura davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso un secondo incanto per lo appalto

Dell'esercizio della Calzoleria attivata nel Penitenziario di Oneglia.

L'appalto avrà la durata di anni tre decorrenti dal 1° agosto 1886, purchè il relativo contratto sia stato definitivamente approvato dal competente Ministero.

L'asta verrà aperta sulla presunta complessiva somma, soggetta ad aumento, di lire 40,000 per l'intiero triennio.

Si terrà col metodo delle candelette, osservate le norme sancite a tale riguardo dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad un centesimo di lira per ogni singola mercede di mano d'opera assegnata nel capitolato alle varie classi di lavoranti, giusta la tariffa riportata in calce al presente avviso.

L'appalto sarà provvisoriamente deliberato al migliore offerente, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

Esso sarà regolato dal capitolato in data 14 aprile 1886, visibile presso la segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per aderire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire un certificato di data recente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio dell'aspirante, che comprovi la buona condotta morale e la notoria solventezza dell'aspirante medesimo.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 1000. Quella definitiva è stabilita nell'annua rendita di lire 150, in cartelle del Debito Pubblico dello Stato.

I (fatali) per un ulteriore aumento, non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso di pronunciato deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro, e copie sono a carico dell'appaltatore.

TARIFFA.

N. d'ordine	VOCI DI TARIFFA		PREZZI
	PARTE 1ª — LAVORANTI A GIORNATA.		
1	Scrivanelli, per ogni giornata di lavoro	L.	1 »
2	Aggiuntatori a macchina, id. id. id.	»	1 »
3	Aiuto-aggiuntatori, lustrascarpe, rattoppatori, arrotini, spazzini, ecc. id. id. id.	»	0 60
	PARTE 2ª — LAVORI A COMPITO.		
1	Stivaloni da marinaio ad una o due suole, ogni paia	L.	2 »
2	Mezzi stivaloni da marinaio ad una o due suole, id.	»	1 40
3	Stivali da maneggio di pelle verniciata ad una o due suole, id.	»	3 50
4	Stivali da maneggio di pelle non verniciata ad una o due suole, id.	»	3 »
5	Stivali comuni semplici ad una o due suole, id. (1)	»	1 70
6	Stivalini steccati da uomo ad una o due suole, id. (2)	»	1 50
7	Stivalini punteggiati e falsettati da uomo ad una suola, id. (3)	»	1 20
8	Stivalini punteggiati e falsettati da uomo a due suole, id. (4)	»	1 30
9	Stivalini comuni semplici da uomo ad una suola, id. (5)	»	0 95
10	Stivalini comuni semplici da uomo a due suole, id. (6)	»	1 05
11	Stivalini di ogni genere da ragazzo ad una suola, id. (7)	»	0 60
12	Stivalini di ogni genere da ragazzo a due suole, id. (8)	»	0 70
13	Stivalini semplici da donna, di vitello, di capra o di stoffa usuale, id.	»	0 90
14	Stivalini di pelle dorée, glacée e verniciata o di stoffa di raso, id. (9)	»	1 »
15	Scaffoni semplici da uomo ad una suola, id.	»	0 80
16	Scaffoni da uomo a due suole, id.	»	0 90
17	Scaffoni punteggiati da uomo ad una o due suole, id.	»	1 05
18	Scaffoni punteggiati e falsettati da uomo ad una o due suole, id.	»	1 25
19	Scarpe da caccia trapuntate ad una o due suole, id.	»	1 85
20	Scarpe basse da militare, id. (10)	»	0 85
21	Scarpe basse da detenuti, id. (11)	»	0 80
22	Scarpe basse semplici allacciate o con elastici da uomo ad una suola, id. (12)	»	0 80
23	Scarpe basse semplici allacciate o con elastici da uomo a due suole, id. (13)	»	0 90
24	Scarpe basse allacciate o con elastici punteggiate e falsettate da uomo ad una suola, id.	»	1 15
25	Scarpe basse allacciate o con elastici punteggiate e falsattate da uomo a due suole, id.	»	1 25
26	Scarpine da donna a tacco basso di uno o due fogli.	»	0 70
27	Scarpine da donna a tacco alto scavato	»	0 95
28	Pantofole da donna e da uomo di ogni genere	»	0 70
	PARTE 3ª — RIPARAZIONI.		
1	Tacchi in genere tanto da uomo che da donna, cadun paio	L.	0 16
2	Mezze suole tanto da uomo che da donna, id.	»	0 30
3	Mezzo fondo e tomaie tanto da uomo che da donna, id.	»	0 75
4	Suolatura intiera tanto da uomo che da donna, id.	»	0 55

Annotazioni.

A) Il periodo di tirocinio gratuito per i lavoranti a giornata, meno gli scrivanelli e spazzini, i quali dovranno essere retribuiti fin dal primo giorno in cui vengono addetti alla lavorazione, sarà di *due* mesi.

B) Ove un apprendista non dimostri attitudine, l'appaltatore dovrà dichiararlo in iscritto alla Direzione entro il primo mese di tirocinio. Diversamente, scaduti i due mesi, l'apprendista sarà promosso a mercede.

A) Per i lavori a cottimo il periodo di tirocinio gratuito s'intenderà cessato appena l'apprendista sarà in grado di confezionare da solo un paia scarpe da militare o da detenuto passabili, a giudizio della Direzione.

B) È a carico del lavorante cottimista solo quella parte di giuntatura che non potrebbe essere eseguita a macchina, come la cucina e ribattitura dei forti, nonchè le giunture laterali degli stivali e stivaloni ordinari. Il rimanente deve essere eseguito a carico dell'appaltatore dai lavoranti a giornata.

(1) Se punteggiati il prezzo sarà aumentato di dieci centesimi.
(2) Se con scarpina verniciata il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(3) Se con scarpina verniciata il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(4) Se con scarpina verniciata il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(5) Se punteggiati il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(6) Se punteggiati il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(7) Di lunghezza non superiore a 23 centimetri.
(8) Di lunghezza non superiore a 23 centimetri.

(9) Se fatti al rovescio o con tacco di legno aumento di 10 centesimi.
(10) Compresa la giuntatura.
(11) Compresa la giuntatura.
(12) Se punteggiato il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(13) Se punteggiato il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.

AVVERTENZA.

Il prezzo di mano d'opera dei generi di calzatura non contemplati nella presente tabella, e di cui l'appaltatore intendesse introdurre la lavorazione, dovrà essere preventivamente concordato colla Direzione ed approvato dal Ministero.

È in facoltà dell'appaltatore di far eseguire le riparazioni dai lavoranti a giornata fissa, escluse però le calzature nuove, dovendo queste essere esclusivamente eseguite dai lavoranti a cottimo, secondo i prezzi stabiliti dalla parte seconda della tariffa.

Genova, addì 3 luglio 1886.

Per detta Prefettura
Il Consigliere incaricato dei contratti
DE SIMONE.

62

R. PREFETTURA della Provincia di Massa e Carrara

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868*

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Nel giorno di martedì 14 andante, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale della Prefettura, in presenza del signor prefetto, o di chi per esso, verranno aperti gl'incanti sul prezzo di lire 40,761 21, col ribasso di un tanto per cento, col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento vigente sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto di un tronco della strada comunale obbligatoria di questo comune, dal dazio di S. Lucia al ponte del Forno.

Condizioni dell'appalto.

1. I lavori dovranno intraprendersi subito dopo seguitane la regolare consegna, per darli compiuti nel termine di 12 mesi.

2. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato 28 giugno ultimo scorso, compilato dall'ufficio del Genio civile, quale capitolato insieme ai relativi disegni saranno visibili in questa Prefettura, in tutte le ore d'ufficio.

3. I concorrenti per essere ammessi agli incanti dovranno esibire:

a) Una dichiarazione della Tesoreria provinciale, constatante il fattovi deposito di lire 1000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del loro domicilio;

c) Un attestato del locale ufficio del Genio civile e non altrimenti, di data non anteriore a sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona, incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori, oggetto del presente avviso,

4. All'atto della stipulazione del contratto da seguire entro otto giorni successivi all'aggiudicazione, l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato; come pure fare intervenire il suo supplente o fidejussore, che verrà designato prima di tale contratto, per tutti gli effetti di legge.

5. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadrà il giorno 22 luglio corrente alle ore 11 antimeridiane.

6. Tutte le spese d'appalto, di registro e bollo, sono a carico dell'appaltatore.

Massa, 5 luglio 1886.

Per la Prefettura
Il Segretario delegato: GASCIARINI.

110

Regia Prefettura della Provincia di Lucca

Nell'asta tenuta il dì 30 giugno p. p., come dall'avviso del 12 di detto mese, per lo

Appalto dei lavori di ordinaria escavazione del canale Burlamacca e Darsene del Porto canale di Viareggio,

in base alla somma di lire cinquantottomila cinquecento. l'appalto stesso al seguito di offerta di ribasso restò provvisoriamente deliberato per lire cinquantasettemila trecentotrenta.

Il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso del ventesimo del suddetto prezzo scadrà alle ore 12 m. del dì 12 del mese corrente.

Lucca, 7 luglio 1886.

111 Il Segretario delegato: P. CARMINATI.

N. 135.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 20 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al finimento e consolidamento del secondo tronco della strada provinciale di serie n. 43, da Perano a Castiglione Messer Marino, compreso fra Archi e la traversa comunale di Montazzoli, della lunghezza di metri 23,926, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 102,525 82.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 17 febbraio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerta di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 luglio 1886.

98 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Prefettura della Provincia di Messina

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta 8 giugno corrente, lo

Appalto della fornitura degli oggetti di casermaggio, d'infermeria e del pane pei coatti e servizio d'illuminazione, nonchè del vitto e dei medicinali ai coatti ammalati nelle Isole di Lipari per un triennio dal 1° agosto 1886,

venne provvisoriamente deliberato per la complessiva somma presuntiva di lire 113,097 60, stante l'ottenuto ribasso dell'uno per conto per la somma a base d'asta di lire 114,240.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 14 luglio p. v., come già erasi avvertito coll'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta sarà preferita la migliore, o a uguale, quella rassegnata prima.

Messina, 30 giugno 1886.

63 Il Segretario delegato: G. A. DELL'ANGELO.

Citazione per pubblici proclami

Autorizzata con decreto 17 giugno 1886, n. 544, R. R. 1156 Cr. del R. Tribunale civile di Verona in base all'articolo 146 del Codice di P. civile.

Sopra inchiesta del comm. di S. Martino B. A. ed altri comuni L. C. nella provincia di Verona col Procuratore Arturo Norinelli, premesso doversi ritenere salva l'azione giudiziaria tanto per i danni di guerra giusta il § 16 delle istruzioni Austr. 3 agosto 1851, quanto per le requisizioni dell'autorità militare giusta il § 17 delle istruzioni Austr. 10 maggio 1861, ed essere del pari reclamate davanti ai tribunali ordinari la decisione relativa alla compensazione del credito liquidato col debito per la consegna di un certo numero di buoi; vista eziandio la violazione degli art. 254 della L. C. e P. o 17 del Regol. 5 dicembre 1871, del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale; restano citati la provincia di Verona, rappresentata dall'Ill.mo R. signor Prefetto comm. Luigi Pavolini, nonchè i comuni di Verona col sindaco ff. avv. comm. Antonio Guglielmi, di Erbezzo col sindaco Piccoli Giuseppe, di Marcellise col sindaco Marchesini G. B., di Mizzole col sindaco Bonazzi Giovanni, di Pastrengo col sindaco Sgattini Giovanni, di Santa Maria di Stelle col sindaco ff. avvocato Bianchini Paolo, di San Massimo col sindaco Bottagisio Giovanni, di Zevio col sindaco Perez conte cav. Antonio, di Povegliano col sindaco ff Benvenuti D.r Benvenuto, di Sommacampagna col sindaco ff. Vicenzoni D.r Carlo, di Isola della Scala col sindaco ff. Rebonato ing. Felice, di Isola Rizza col sindaco Ferrari Domenico, di Oppeano col sindaco Bertoni Luigi, di Salizzole col sind. ff. Vinc. Codognola, di Ronco all'Adige col sind. Camozzini Francesco, di Sanguinetto col sindaco ff. Taldetti Girolamo, di Casaleone col sindaco Giuseppe ing. Pietro, di Cencamarise col sindaco Martini Giovanni, di Cerea col sindaco Grigolli Nereo, di Correzzo col sindaco Menga Cristoforo, di Legnago col sindaco Giudici cav. G. B., di Angiari col sindaco Percivelli cav. Amelio, di Bevilacqua col sindaco Angero Francesco, di Bonavigo col sindaco Turisendo Andrea, di Boschi S. Anna col sindaco Crestori Francesco, di Castagnaro col sindaco Vicentini cav. ing. G. B., di Minerbe col sindaco Bertelli dott. Guglielmo, di Reverchiara col sindaco ff. Percacini Giulio, di Terazzo col sind. Ziviani Eugenio, di Villabartolomea col sind. Di Sambonifacio C. Milone, di Albaredo d'Adige col sind. Brena cav. Camillo, di Cucca col sindaco Serego comm. Giovanni, di Pressana col sindaco Finato Francesco, di Roveredo di Guà col sindaco Marani Nicola, di Zimella col sindaco Bertolaso ing. Bortolo, di Arcole col sindaco Poggi cav. Francesco, di Belfiore col sindaco Bressan Michele, di Caldiero col sindaco ff. Ruffo Sperandio, di Cazzano di Tramigna col sindaco Castelli Gaetano, di Cologuola ai Colli col sindaco Cavalli-Poverelli, di Montecchio di Crosara col sindaco Carbognini Giovanni, di Monteforte d'Alpone col sindaco Prà Antonio, di Roncà col sindaco Villardi Vincenzo, di Soave col sindaco Mancini Cesare, di Tregnago col sindaco ff. Cavaggioni avv. Antonio, di Badia Calavena col sindaco ff. Trottene Giovanni, di Illasi col sindaco facente funzioni Carlotti marchese Girolamo, di Mezzano di Sotto col sindaco Zampieri Francesco, di Roverè di Velo col sindaco ff. Scardoni Innocenzo, di San Mauro di Saline col sindaco ff. Tessari Domenico, di Selva di Progno col sindaco Anselmi Giovanni, di Velo Veronese col sindaco Dalla Bà G. B., di Vestenanuova col sindaco Pieropan Leonardo, di S. Pietro Incariano col sindaco ff. Bessinelli Fordinando, di Brecnio col sindaco Morandini Michele, di Dolcè col sindaco Goldschmidt Giuseppe, di Fumane col sindaco Fraccaroli cav. Luigi, di Marano di Valpolicella col sindaco ff. Lavarini Francesco, di Negrine col sindaco Albertini Benedetto, di Pescantina col sindaco Ganassini G. B., di Negrar col sindaco Sagramoso conte Pietro, di Prun col sindaco Cunego Gaetano, di Sant'Ambrogio di Valpolicella col sindaco Cenati nobile Francesco, di Caprino Veronese col sindaco Canduani Antonio, di Affi col sindaco Poggi Giuseppe, di Belluno Veron col sindaco Giovanni Candelpergher, di Brentino col sindaco Rizzardi co. Luigi, di Cavajon col sindaco Mancini Antonio, di Castermano col sindaco ff. Giuliari co. Luigi, di Ferrara di Montebaldo col sindaco Stefanini Giacomo, di S. Zeno di Montagna col sindaco Broggi dott. Giosuè, di Bardolino col sindaco ff. Guglielmo Gianfilippi, di Castelletto di Brenzone col sindaco ff. Modena Bortolo, di Castelnuovo col sindaco Angelini cav. G B., di Garda col sindaco Merio Domenico, di Lazise col sindaco ff. Antonio Annechini, di Malcesine col sindaco Priori Andrea, di Torri del Benaco col sindaco Zucchetti cav. Filippo, di Poschiera sul Garda col sindaco Tomelleri cav. Eliseo, di Gambellara col sindaco Vignato Luigi, di Ponti sul Mincio col sindaco Pellicari cavaliere Giovanni, a comparire davanti al R. Tribunale prov. di Verona nel termine di giorni 30 per sentir ivi in contesto e legittima contumacia pronunciare:

1. Non aver avuto la rappresentanza provinciale di Verona veste o facoltà di compiere in modo obbligatorio per i comuni interessati il conguaglio Irt. Prov. 27 luglio 1881, all. A, comunicato con circolare 30 agosto d. a., numero 1393, all. B.

II. Non essere, come lesivo, del diritto dei comuni attori, legalmente attendibile il conguaglio medesimo: ed il tutto come più e meglio nelle conclusioni e che saranno prese a tempo opportuno di conformità a quanto sopra, protestate le spese e con offerta di comunicare mediante deposito in cancelleria del Tribunale predetto il Cong. Int. Prov. 27 luglio 1881, la circolare a stampa 30 agosto d. a., num. 1393, il ricorso 2 gennaio 1885 ed il mandato 2 maggio 1885, n. 4769, di autent., Italo Donatelli, unitamente al ricorso e decreto 17 giugno 1886, num. 544, del R. Trib. civ. di Verona, che in base all'art. 146 del Codice di proc. civ. accorda la citazione per pubblici proclami, avvertendo che la citazione stessa fu già notificata nei modi ordinarii con atto 23 gennaio 1886, num 1091, usciere Valter, così alla provincia, come al comune di Verona.

Verona, il 30 giugno 1886.

96 CARLO VALTER usc.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Albogasio, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessarii requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 3 luglio 1886.

Il cav. presidente
86 TAGLIABUE dott. CARLO.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziale

Nel giudizio di espropriazione promosso dai signori Antonio e Luigi Tecchi, domiciliati in Ronciglione,

Contro

Sebastiano Ferri, domiciliato in Sutri.

Il presidente del Tribunale civile di Viterbo, in seguito all'aumento di sesto, proposto dal signor Enrico De Robort nella somma di lire 395 per il 1° lotto, di lire 1247 per il 2° lotto, di lire 657 per il 3° lotto, di lire 709 per il 4° lotto, di lire 648 per il 5° lotto e di lire 184 pel 6° lotto, con decreto 14 giugno 1886 fissava pel nuovo incanto, l'udienza del giorno 2 agosto 1886, dell'infrascritti stabili, stati deliberati, con verbale e sentenza 27 maggio ultimo, per la somma di lire 337 80 il 1° lotto, di lire 1068 il 2°, di lire 562 80 il 3°, di lire 607 20 il 4°, di lire 555 il 5°, di lire 157 10, il 6° ai creditori istanti signori Antonio e Luigi Tecchi.

Descrizione degli stabili.

Primo lotto.

Casa di un piano, posta in Sutri, via Garibaldi, civico n. 122, e di mappa 74 sub. 2, sez. 2ª, confinante Forte Bracci, Floridi Luigia in Flacchi-Faraoni Gioacchino, Cecconi Clemente, la strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto erariale di lire 5 63.

Secondo lotto.

Casa di tre piani e sette vani, via suddetta, civici nn. 47 e 48 e di mappa 335, sez. 1ª, confinante d'Appio Angelo ed altri, Boni Maria, Mezzadonna Francesco e fratelli Mezzadonna, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 17 81.

Terzo lotto.

1. Casa pianterreno e porzione del 1° piano di due piani e tre vani in via dell'assemblea civico, n. 815, confinante Cialli Pietro e fratelli, Mezzadonna Francesco e Ferri Sebastiano, mappa n. 415 sub. 1, sez. 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 56 25.

2. Casa di un solo piano e di un vano, nella suddetta via, civico n. 816, e di mappa 416 sub. 1, sez. 1ª, confinante Pietro e fratelli Cialli fu Carlo, Ferri Sebastiano e Goretti Niccola, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 75.

Quarto lotto.

Terreno pascolivo e boschivo in territorio di Sutri, contrada Monte del Sole, strada di Ronciglione, distinto in mappa sez. 1ª, nn. 1314, 1470 e 2669, confinante la strada, Crescenzi Teresa vedova Brilli, Cianti Margherita e Famiano fu Salvatore, enfiteutico a Pandolfi-Leali Lucia con some 6 1/2 all'anno di uva, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 02, della superficie di tavole 12 37, pari ad ettari 1 23 70.

Quinto lotto.

Terreno prativo pascolivo nel suddetto territorio, contrada Casalfiacchi, numeri di mappa 2337 e 2338, sez. 1ª, confinante Luigi Tecchi, Picchiorri Giuseppe e Pietro, Nisi Anna-Caterina, enfiteutico al Demanio, succeduto al Monastero della Concezione con lire 37 63, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 25, della superficie di tavole 15 27, pari ad ettari 1 52 70.

Sesto lotto.

Terreno vitato nel suddetto territorio, contrada Terra di Petto, distinto in mappa sez. 1ª, n. 1503, della superficie di tavole 2 80, pari ad are 28, confinante Ceci Liberato, Bracci Domenico, Stefani Maria usu-fruttuaria e Verduchi Romeo e Pompeo, proprietari, Peruggini Francesco Antonio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 63.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria del suddetto Tribunale.

Viterbo, 30 giugno 1886.

DOMENICO CALANDRELLI
105 procuratore legale.

SUNTO.

Dell'istromento rogato da me sottoscritto notaio in data 13 di questo mese di giugno, contenente una dichiarazione del costituito signor marchese Giovanni Diana, con la quale stabilisce d'impiantare in Bisceglie una succursale dei magazzini generali già impiantati in Bari, sotto l'indicazione: *Magazzini Generali Giovanni Diana*, allo scopo di deposito di petrolio, sotto le stesse norme e condizioni generali e speciali stabilito nel rogito 21 maggio 1884, con la seguente denominazione: Magazzini Generali Succursale di Bisceglie.

Bari, li 26 giugno 1886.

Notar CARLO D'ADDOSIO,
61 residente in Bari.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Rogano Angelo, usciere presso la Regia Pretura suddetta, dichiara di aver notificato atto di preavviso per lo sfratto dalla grotta n. 29, nel cunicolo C, situata sotto i Monti Parioli, a destra fuori Porta Flaminia, da eseguirsi pel giorno di giovedì 8 luglio 1886, alle ore 8 ant. e successive. In virtù di sentenza del vicepretore del terzo mandamento di Roma letta e pubblicata all'udienza del giorno otto giugno 1886, registrata a Roma li 12 giugno 1886, vol. 148, n. 8684, debitamente spedita in forma esecutiva e notificata li 21 detto mese ed anno a richiesta di S. E D. Antonio Ruffo duca D'Artalia, domiciliato in Roma, in via del Corso, 307, ed elettivamente in piazza Paganica, n. 13, rappresentato dal procuratore Kambo, ed a carico del signor Bracci Ermete, di incogniti domicilio, residenza e dimora.

Roma, 4 luglio 1886.

75 L'usciere ROGANO ANGELO.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Instante Girodo Maria Margherita Orsola, moglie, assistita ed autorizzata da Sturpino Marco Antonio, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1884 della Commissione presso il Tribunale civile di Torino, emanò da questo, in camera di consiglio, sentenza in data 22 maggio 1886, colla quale si dichiarò l'assenza di Girodo Angela-Angelica Maria fu Giovanni. Detta sentenza venne notificata dall'usciere Arella Luigi, addetto alla Pretura di Condove il giorno 17 successivo giugno alli signori Girodo Emilia fu Costanzo e Coletto Maria fu Giuseppe, già vedova di Girodo Carlo, ed ora moglie di Raimondo Giovanni, residenti la prima alternativamente in Condove ed in Celle, e l'altra ivi in Celle; e con atto delli 22 stesso giugno dell'usciere Clerico Natale, addetto al Tribunale civile di Torino, venne puro copia di detta sentenza pubblicata, affissa ed affissa lasciata alla porta esterna dell'ultimo domicilio della assente, in Cavoretto via dell'Asilo Infantile n. 53, e notificata a mente dell'art. 141 e 142 Codice proc. civ., alla signora Bonaudo Maria Rosa già vedova di Girodo Costanzo ed ora moglie di Cortel Michele, residenti in Francia.

Ed il tutto in conformità di legge.

Torino, 1° luglio 1886.

81 ROCCI proc. capo.

P. G. N. 45777.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Costruzione e sistemazione della strada di S. Vittorino.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione in parte e per la sistemazione pure in parte della strada di S. Vittorino, si ottenne il ribasso di lire sei per cento sulla prevista somma di lire 33,800.

Ora si fa noto, che fino alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 22 luglio corrente, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 17 giugno p. p., n. 27127.

Roma, dal Campidoglio, il 6 luglio 1886.

116 Il Segretario generale: A. VALLE.

Intendenza di Finanza di Ancona

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte qui sotto:

N. 3 in Pierosara (Genga), del reddito di lire 91 80, assegnata al magazzino di Fabriano;

N. 1 in Poggio S. Marcello, del reddito di lire 316 16, assegnata al magazzino di Jesi;

Nn. 10 e 11 in Jesi, del reddito di lire 450 e 325;

N. 1 in Monte Marciano, del reddito di lire 463 72, assegnata al magazzino di Senigallia;

N. 3 in Ostra-Vetere, del reddito di lire 80, assegnata al magazzino di Senigallia;

N. 20 al Vallone (Senigallia, assegnata c. s.;

N. 5 Villa Morello (Sassoferrato), assegnata al magazzino di Fabriano, e del reddito di lire 60;

N. 5 in Quercia (Castelfidardo), del reddito di lire 200, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Osimo;

N. 12 in Padiglione (Osimo), del reddito di lire 150;

N. 5 in Aspio (Ancona), del reddito di lire 110;

N. 1 in Monterado, assegnata al magazzino di Senigallia, del reddito di lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'iscrizione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ancona, addì 3 luglio 1886.

64 *L'Intendente*: CASARI.

COMUNE DI BUCCHERI

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi addì 17 giugno p. p., in quest'ufficio comunale, per l'affitto dell'ex-feudo comunale Pisano, pel quadriennio 1886-1890, venne l'affitto medesimo provvisoriamente aggiudicato coll'aumento di lire 40 sulla somma d'asta di lire 8250;

Che sul prezzo annuo di fitto di lire 8290 è stata, in tempo utile, presentata offerta di aumento in grado di ventesimo, per cui l'ammontare di detto affitto annuo venne elevato alla somma di lire 8715.

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, a senso dell'art. 97 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in quest'ufficio comunale, alle ore 10 ant. del giorno ventuno (21) luglio corrente mese, avanti il signor sindaco o chi per esso, con il metodo della candela vergine, e sotto tutte le condizioni stabilite col precedente avviso del giorno 29 maggio corrente anno.

Il deliberamento è definitivo, ed avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente.

In mancanza di offerte, l'affitto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente dell'aumento del ventesimo.

Buccheri, 3 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco: S. BARBERIS.

107 Il Segretario comunale: R. ALEMAGNA.

Ospedale di Carità Alivesi in Ittiri

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 31 luglio 1886, alle ore 11 antim., in Ittiri, nanti il presidente di detta Opera Pia, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto notaro all'uopo delegato, e nel locale d'ufficio in via Stradone n. 62, si procederà, col sistema dell'estinzione della candela vergine, all'aggiudicazione, in favore del migliore offerente, del seguente appalto:

Costruzione, secondo i disegni dell'ingegnere Martinengo, dell'Ospedale di Carità Alivesi in Ititri, dell'importo presuntivo di lire 75,000.

L'appalto avrà luogo in base alle condizioni contenute nel capitolato, che sarà visibile presso l'Amministrazione del sullodato Ospedale in Ittiri, o presso del notaro sottoscritto, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà in favore di quell'offerente che avrà fatto un maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo che risulterà applicando alle quantità d'ogni singolo lavoro i prezzi dell'elenco, che formano base del contratto; purchè però tale ribasso superi quello stabilito nella scheda suggellata dell'Amministrazione, dalla quale verrà deposta sul tavolo ed aperta dopo fatte le offerte.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

a) Presentare all'ufficio dell'Ospedale, tre giorni prima di quello stabilito per l'asta, una dichiarazione, di data recente, in carta da bollo, di un ingegnere cognito all'Amministrazione, o la cui firma sia convalidata da una autorità governativa o provinciale, e dalla quale risulti che l'aspirante ha eseguito sotto la sua direzione lavori d'importanza congeneri a quello da appaltarsi, ed aver dato prova di piena idoneità, lealtà ed arrendevolezza;

b) Depositare, almeno un'ora prima dell'asta, presso il sottoscritto notaro, la somma di lire 3000 in numerario a garanzia dell'appalto e relative spese d'asta e contrattuali, che sono a carico del deliberatario.

I fatali per offerte non minori del ventesimo sul prezzo di delibera scadono col mezzogiorno del 17 p. v. agosto. Esse saranno ricevute in Sassari nello studio del notaro sottoscritto posto in via al Duomo, n. 22.

Sassari, addì 1° luglio 1886.

D'ordine e per incarico dell'Amministrazione dell'Ospedale Alivesi

60 ANTONIO GAVINO MANNAZZU, notaro.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi il 3 luglio stante da questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 18 giugno u. s.,

L'appalto dei lavori per il mantenimento nel triennio dal 1° luglio 1886 a tutto giugno 1889 del Canale emissario e delle altre opere della bonifica di Bientina comprese dalla gronda di tramontana fino al mare, e particolarmente dal Palazzaccio e da Altopascio fino al Calambrone,

venne deliberato per la presunta somma di lire 63535 62, dietro l'ottenuto ribasso di lire 20 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere scritte su carta bollata da una lira ed accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 14 corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute da questa Prefettura; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore; e, se uguali, quella rassegnata prima.

Pisa, 8 luglio 1886.

109 Il Segretario Delegato: LUZZI.

CITTÀ DI NOVARA

Avviso di seguita aggiudicazione d'appalto.

L'appalto della manutenzione del selciato e lastrico delle vie e delle piazze della città, dei sobborghi e delle frazioni durante il quinquennio, decorribile dal 1° agosto 1886, fu all'incanto d'oggi aggiudicato col ribasso di lire due per ogni cento lire sul prezzo al quale sono valutate, nell'elenco annesso al capitolato d'oneri, le provviste e le opere, presumendosi il loro importo annuo di lire 10,000, il quale resta perciò ridotto a lire 9800.

Il termine per presentare alla segreteria civica l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo come sopra ridotto, scadrà alle ore 2 pomer. del 19 corrente luglio.

L'offerta deve essere accompagnata dal deposito di lire 1000 in numerario o in cartelle del Debito pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, da valutarsi al corso della Borsa di Torino, e dai certificati d'idoneità, moralità e solvenza, prescritti dal suddetto capitolato.

Novara, 3 luglio 1886.

85 Il Segretario della Città, Avv. LORENZO DAFFARA.

AVVISO.

Il rev. padre Giuseppe Maria Franchino, per gli atti del notaio signor cav. Curzio Franchi in data 5 luglio 1886, ha omesso rinuncia dalla carica di gestore o rappresentante la Società Agricola delle Tre Fontane, e però si dimanda, per parte del sottoscritto notaio, che la rinunzia suddetta venga inscritta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno per tutti gli effetti di legge.

Roma, 6 luglio 1886.

112 CURZIO FRANCHI, notaio.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE DI VITERBO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nell'udienza del 12 agosto 1886 avrà luogo, dinanzi il Tribunale suddetto, la vendita giudiziale degli stabili appresso descritti, provocata da Orsola Folchi, vedova Ludovisi, e Fabio, Eugenio, Luigi ed Anna Ludovisi, contro Innocenzo Molloni, debitore espropriato, Crescia Carlo, Calisti Alessandro, Calisti Domenico, terzi possessori.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1° — Terreno seminativo, vitato, boschivo da frutto, con casa colonica in contrada Li Casali, distinta in mappa Pian di Doria, sez. 1ª, coi nn. 117, 118, 119, 120 e 127, della superficie di tavole 82 11 pari ad ettari 8 21 10, conf. Francesco Camilli, il fosso e la strada, ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 16 77.

Lotto 2° — Terreno in contrada Passo di Ponte, distinto in mappa Celleno, sez. 3ª, col n. 513, della superficie di are 75 40, confinante la strada, il fosso, Alessio Calisti, salvi, ecc., gravato del tributo erariale di lire 2 12.

Questi fondi sono posseduti dal 3° possessore Crescia Carlo.

Lotto 3° — Terreno seminativo in contrada Pian delle Grotte, distinto in mappa Valle delle Canne, sez. 2ª, col n. 381 sub. 1, 2, della superficie di ettari 4 ed are 31, conf. il fosso da due lati, Alessio Calisti, salvi ecc., gravato del tributo erariale annuo di lire 3 40.

Lotto 4° — Terreno seminativo ortivo in contrada Chiusa, della superficie di are 39 60, distinto in mappa col n. 518, conf. il fosso, Luigi Crescia e la strada, salvi ecc., gravato del tributo erariale annuo di lire 2 36.

Questi fondi sono posseduti da Calisti D. Alessandro e Domenico, terzi possessori.

Lotto 5° — Terreno seminativo in contrada S. Nicola, distinto in mappa Celleno, sez. 3ª, col n. 697, della superficie di are 84 e cent. 50, conf. la strada, Sabatino Quartucci e Bonaventura Capino, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 78.

Lotto 6° — Casa posta in Celleno sulla via del Forno, distinto col civico n. 120, ed in mappa col n. 43, di vani 2, confinante la strada, Vincenzo Lanzi, Domenico Fratucci, gravata dal tributo erariale di lire 1 41.

Lotto 7° — Legnara di un vano posta in via della Pergola, distinta col numero civico 154, in mappa col n. 66, confinante la Cappellania Calisti in Rossini, la strada, salvi ecc., gravata dal tributo erariale di lire 0 32.

Questi fondi sono posseduti da Innocenzo Molloni.

L'incanto si aprirà sulla somma appresso indicata, rappresentante sessanta volte il tributo diretto verso lo stato, cioè di lire 1006 20 pel 1° lotto, di lire 127 20 pel 2° lotto, di lire 204 pel 3° lotto, di lire 141 60 pel 4° lotto, di lire 46 80 pel 5° lotto, di lire 84 60 pel 6° lotto, di lire 19 20 pel 7° lotto, osservato nel resto le condizioni apposte nel bando redatto dal cancelliere Bollini.

92 AVV. FABIO LUDOVISI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Giuseppe Scalambrini, commerciante in oggetti di antichità, con negozio in Roma, via del Babuino n. 50;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice comm. Gabriele Rigacci, e nominato curatore provvisorio l'avv. Federico Traversi, dimorante in piazza Firenze, n. 24;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 21 andante, ore tre;

Che, infine, si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 2 agosto p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 20 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verifica zione.

Roma, 3 luglio 1886.

72 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che con atto 25 maggio p. p. i signori Augusto ed Ettore Balmes hanno tra loro costituito una Società in accomandita semplice per la durata di anni tre decorribili dal primo andante mese sotto la denominazione « Fratelli Balmes » per l'esercizio di un servizio di omnibus in base ed in conformità della concessione, all'uopo e nelle debite forme accordata dal municipio di Roma al socio Augusto Balmes. Il capitale sociale è di lire 100,000 immesso in parti eguali dai soci, i quali hanno collettivamente la firma speciale.

Roma, 17 giugno 1886.

Presentato addì 17 giugno 1886, ed inscritto al num. 184 del registro d'ordine, al n. 139 del registro trascrizioni, ed al num. 50 del registro società, vol. 2°, elenco 132.

Roma, li 20 giugno 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio
67 L. CENNI.

MANIFESTO

per giacenza di effetti d'ignoto proprietario.

In seguito alla sentenza 15 dicembre 1885 pronunziata da questo tribunale nel procedimento penale pel reato previsto dall'art. 449 codice penale contro Lucarelli Giuseppe e D'Andrea Felice, confermata in appello addì 13 febbraio u. s. nonchè all'ordinanza di questa Camera di Consiglio 20 giugno stesso anno emessa nel procedimento penale per furto a carico di Passeri Nicola, ed all'ordine contenutovi di osservare le pratiche di cui all'articolo 608 e seguenti del codice di procedura penale.

Il sottoscritto rende noto esistere nella Cancelleria di questo tribunale un orologio tascabile ed un cappotto, dei quali sono ignoti i proprietari; che detti orologio e cappotto verranno custoditi per lo spazio di un anno da oggi a disposizione dei legittimi proprietari che si presentassero a reclamarli, identificandoli con precisione, e giustificandone opportunamente la proprietà; che scorso inutilmente detto termine, verranno venduti all'asta pubblica in conformità della Procedura civile, ed il prezzo ricavabile, sarà versato a norma di legge, e resterà in deposito a disposizione dei legittimi proprietari, fino allo spirare di dieci anni dalla pubblicazione del presente, scorsi i quali infruttuosamente, sarà devoluto all'Erario dello Stato.

Roma, 2 luglio 1886.

70 Il vicecancelliere: MELINI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti

Avvisa

Che i germani Carlo e Carlo-Augusto e Maria Ciavolich, proprietarii domiciliati in Maglianico, hanno presentata domanda in questa cancelleria per lo svincolo della cauzione di lire ottantacinque di rendita pubblica che il loro defunto padre signor Antonio Ciavolich teneva immobilizzata per l'esercizio della sua professione di notaio nel comune di Maglianico.

Chiunque abbia diritto ad opporsi al cennato svincolo, si presenterà nella detta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 1° giugno 1886.

Pel cancelliere
8571 V. DE JENNIS vicecanc.

SUNTO.

A richiesta del signor Amilcare Raisini, domiciliato in Modena,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, rendo a pubblica notizia di avere notificato un atto pubblico, per ogni effetto di legge, alla Società Telefonica di Zurigo, in persona del suo rappresentante per l'Italia dott. Alberto Denzler.

Che il signor Broglio Camillo mediante scrittura privata 29 giugno 1886 ed a garanzia di tre vaglia cambiari dell'importo complessivo di lire 9000, con pari scadenza al 1° agosto 1888, cedeva in pegno al signor avvocato Amilcare Raisini un terzo di tutti gli utili spettanti ad esso signor Broglio sulle imprese telefoniche verso la Società Telefonica di Zurigo, ai termini del contratto 24 agosto 1885, salvo la parte di detti utili già ceduti ed appartenenti al medesimo signor Raisini in forza dei precedenti contratti, e sotto la espressa condizione che, ove mai alla prefissa scadenza il Broglio non eseguisse il dovuto pagamento dei titoli cambiari, il Raisini si dovesse considerare vero ed immediato cessionario degli utili dati in pegno sino al totale pagamento delle sue ragioni creditorie per capitale ed interessi al 5 per cento.

Roma, 3 luglio 1886.

115 L'usciere PIETRO REGGIANI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto che quale coerede della contessa Maria Paggi, vedova Gherardi, in forza di testamento olografo, pubblicato dinanzi al pretore del 1° mandamento di Firenze il 6 marzo corrente anno 1886, è venuto comproprietario del libretto di credito della Cassa di risparmio di Jesi, numero 5686, serie 2ª, vol. 29, creato il 9 maggio 1858, e portante un deposito a favore della detta signora Paggi Maria in Gherardi.

L'indicato libretto di deposito non si è rinvenuto fra gli oggetti e recapiti esistenti nella casa di ultima abitazione, posta in Firenze piazza Santa Croce, n. 5, piano 3°.

Conseguentemente a senso e termine dell'art. 26 dello statuto sociale della Cassa di risparmio di Jesi, il sottoscritto, anche a nome e nell'interesse delle proprie sorelle Ida e Caterina, coeredi, domanda, richiede e diffida il Consiglio della Cassa di risparmio anzidetta, affinchè in seguito alla pubblicazione dell'atto presente, nei modi più ampli ed estesi, si faccia luogo alla restituzione della somma depositata e dei relativi interessi, ovvero al rilascio di un nuovo libretto.

Jesi, 6 luglio 1886.

114 ALFONSI prof. ALFONSO.

(1ª pubblicazione)

BANDO

di vendita immobiliare.

ULTIMO E DEFINITIVO ESPERIMENTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci ant. del giorno di sabato trentuno luglio corrente, avanti il sottoscritto notaro in Frascati, all'uopo nominato dal Tribunale, dott. Michele Conti, e nel suo studio posto al corso Vittorio Emanuele, n. 81, piano terzo, si procederà ad un nuovo ed ultimo incanto per la vendita definitiva degli infradescritti fondi rustici ed urbani, di proprietà degli eredi dei defunti Tommaso Casciotti ed Angela Pizzicannella, di Rocca di Papa, al prezzo d'incanto come appresso, e con tutte le condizioni ed obblighi risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge.

Descrizione dei fondi.

1° Lotto.

Terreno macchioso in territorio di Rocca di Papa, in vocabolo Strada di Palazzolo, confinante Rufini Enrico, Blasi Stefano e Filippo fratelli, salvi ecc., distinto in catasto col numero di mappa 171, sez. 1ª.

Prezzo d'incanto lire 125 — Deposito per cauzione delle offerte lire 15 50 — Deposito spese approssimative lire 40.

2° Lotto.

Terreno cannetato posto in territorio di Grottaferrata, Agro romano, vocabolo Pratone, confinante Gatta Giuseppe, Botti Pietro e vicolo, salvi ecc., nella superficie di are 5 60, in mappa n. 393.

Prezzo d'incanto lire 215 85 — Deposito per cauzione delle offerte lire 21 60 — Id. spese lire 65.

3° Lotto.

Terreno vignato in detti territorio e contrada, confinante Brunetti Camillo, Pizzicannella Vincenzo e vicolo vicinale, salvi ecc., in mappa n. 3 2, della superficie di metri quadrati 1731.

Prezzo d'incanto lire 900 — Deposito cauzione delle offerte lire 90 — Id. spese lire 190.

4° Lotto.

Piano terreno ad uso tinello con grotta, posto in Rocca di Papa, in via del Tufo, civico n. 9, e di mappa numero 105 sub. 1, confinante Rufini Enrico e Vincenzo, eredi Casciotti e strada delle Grotte, salvi ecc.

Prezzo d'incanto lire 1800 — Deposito cauzione delle offerte lire 180 — Id. spese lire 225.

5° Lotto.

Primo piano di casa in Rocca di Papa, in via delle Grotte, n. 37, e di mappa n. 105 sub. 2, composto di tre vani, confinante Muratori Maria, Botti Maddalena e la via del Tufo e delle Grotte salvi ecc.

Prezzo d'incanto lire 1260 — Deposito cauzione delle offerte 126 — Id. spese lire 200.

Si fa inoltre noto che attesa la deserzione del lotto n. 5, relativo alla stalla in Rocca di Papa, sita in via del Tufo, civ. n. 7, e di mappa n. 112 sub. 1, confinante eredi di Botti Fortunato, Fondi Luigi, eredi di Santangeli Pio e strada salvi ecc., verrà detto fondo nel giorno ed ora suindicati (31 luglio), sottoposto a nuovo incanto, in base al prezzo di stima in lire 441 50, previo deposito di lire 44 45 decimo di prezzo e di lire cento spese, e sotto l'osservanza delle condizioni riportate nel bando di primo incanto pubblicato li ventitrè aprile ultimo scorso, a tutti visibile nelle ore d'ufficio perchè i concorrenti all'asta possano prenderne cognizione.

Dottor MICHELE CONTI notaro
113 in Frascati.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.